Settore atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni di competenza del consiglio regionale

42/A

SEDUTA PUBBLICA antimeridiana
Mercoledì 7 ottobre 2026

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE **STEFANIA SACCARDI**

INDICE

COMUNICAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE:

- Comunicazione della Giunta regionale n. 2 in ordine alla tenuta della maggioranza e alla crisi politica dell'Esecutivo regionale emersa durante la discussione della delibera su "Progetto di Impianto di ossidazione termica mediante tecnologia *flameless* con recupero di materia - Peccioli"

Proposta di risoluzione dei consiglieri La Porta, Gemelli, Minucci, Zoppini, Bulleri, Amadio, Tucci, Cellai, Capecchi, in merito al generalizzato rincaro delle tariffe TARI in Toscana, all'impatto dei costi logistici e di smaltimento extra-ambito ed extra-regione sui Piani Economico-Finanziari dei gestori (Alia, Retiambiente, Sei Toscana), ed alle criticità dell'ATO Centro (Proposta di risoluzione n. 18)

Proposta di risoluzione dei consiglieri La Porta, Gemelli, Minucci, Capecchi, Zoppini, Bulleri, Amadio, Tucci, Cellai, in merito alla necessità di una sollecita revisione e aggiornamento del Piano Regionale dell'Economia Circolare (Proposta di risoluzione n. 19)

Proposta di risoluzione dei consiglieri La Porta, Gemelli, Minucci, Zoppini, Bulleri, Amadio, Tucci, Cellai, Capecchi, in merito all'inaccettabile ritardo nell'adozione dei Piani di Ambito da parte delle Autorità ATO a seguito dell'approvazione del Piano Regionale dei Rifiuti e alle gravissime ricadute sull'organizzazione dei servizi e sulla programmazione impiantistica (Proposta di risoluzione n. 20)

Proposta di risoluzione dei consiglieri La Porta, capecchi, Gemelli, Minucci, Zoppini, Bulleri, Amadio, Tucci, Cellai, in merito al superamento del modello basato sul conferimento in discarica, al rispetto del target europeo 2030, e alla denuncia dei volumi di rifiuti nuovamente autorizzati nelle discariche toscane (Proposta di risoluzione n. 21)

Proposta di risoluzione dei consiglieri La Porta, Gemelli, Minucci, Capecchi, Zoppini, Bulleri, Amadio, Tucci, Cellai, in merito alla revisione della localizzazione impiantistica, al potenziamento delle tecnologie moderne per la chiusura del ciclo dei rifiuti e al raggiungimento dell'autosufficienza degli ATO, con particolare attenzione all'ATO Centro (Proposta di risoluzione n. 22)

Pag.

Proposta di risoluzione dei consiglieri La Porta, Gemelli, Minucci, Capecchi, Zoppini, Bulleri, Amadio, Tucci, Cellai: Richiesta di approfondimento e verifica urgente in Commissione consiliare competente sullo stato di attuazione del Piano Regionale dell'Economia Circolare (PREC), con audizione del Presidente della Giunta, dell'Assessore regionale all'Ambiente, dei Direttori delle ATO Rifiuti e delle direzioni regionali competenti (Proposta di risoluzione n. 23)

Ripresa esame congiunto; seguito dibattito, sospensione seduta

Presidente 3
Bulleri (FdI)..... 3
Minucci (FdI) 4
Capecchi (FdI)..... 6

Ripresa seduta: seguito dibattito; illustrazione, dichiarazioni di voto, voto negativo proposte di risoluzione

Presidente 9
Tucci (FdI),..... 9
Gemelli (FdI),..... 10
Casini F. (CR),..... 12
Falchi (AVS), ... 12
Stella (FI),..... 12
Bezzini (PD),..... 15
Capecchi (FdI),..... 16
Bulleri (FdI),..... 20
La Porta (FdI),..... 23
Eligi (CR), ... 24
Ghimenti (AVS),..... 25
Tomasi (FdI)..... 29

Chiarimenti sulla delega ai comuni dell'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio di cui alla deliberazione Consiglio regionale 21 maggio 2024, n. 31 (Proposta di deliberazione n. 109, divenuta deliberazione n. 82/2026)

Illustrazione, voto positivo

Presidente 30
Lorenzetti (PD)..... 30

Approvazione del bilancio di esercizio 2025 del Consorzio Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile – LAMMA ai sensi dell'articolo 14, comma 5, della l.r. 39/2009 (Proposta di deliberazione n. 111, divenuta deliberazione n. 83/2026)

Pag.

Illustrazione, dichiarazioni di voto, voto positivo

Presidente..... 32
Lorenzetti (PD) 32
Capecchi (FdI) 33

Approvazione del bilancio di esercizio 2025 dell'Ente Parco regionale della Maremma ai sensi della l.r. 30/2015 (Proposta di deliberazione n. 116, divenuta deliberazione n. 84/2026)

Illustrazione, dibattito, voto positivo

Presidente..... 35
Lorenzetti (PD),..... 35
Bulleri (FdI),..... 36
Minucci (FdI),..... 37
Bai (PD),..... 37
Eligi (CR)..... 38

Mozione dei consiglieri Galletti e Rossi Romanelli, In merito alla cessione della divisione "automotive" di Rheinmetall AG e impatto occupazionale, industriale e strategico per lo stabilimento Pierburg Pump Technology Italy S.p.A di Livorno (Mozione n. 210)

Voto positivo

Presidente..... 39

Mozione dei consiglieri Bezzini e Vannucci, In merito agli strumenti di sostegno finalizzati ad ovviare ai gravi danni arrecati al territorio del Comune di Sinalunga a seguito dell'evento atmosferico verificatosi in data 10 settembre 2026 (Mozione n. 211)

Voto positivo

Presidente..... 40

Risoluzione dei consiglieri Petrucci, Mazzeo, Bulleri e Trapani, In merito alla richiesta di integrazione dei ristori per i Comuni di Vicopisano e Calcinaia a seguito del ritardo nella conclusione dei lavori sul Ponte della Botte (Risoluzione n. 17)

Voto positivo

Presidente..... 40

***

La seduta inizia alle ore 10:31

Presidenza della Presidente Stefania Saccardi

(Il sistema di filodiffusione interno trasmette le note dell'inno dell'Unione europea e dell'inno nazionale)

- COMUNICAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE:

- Comunicazione della Giunta regionale n. 2 in ordine alla tenuta della maggioranza e alla crisi politica dell'Esecutivo regionale emersa durante la discussione della delibera su "Progetto di Impianto di ossidazione termica mediante tecnologia *flameless* con recupero di materia - Peccioli"

Proposta di risoluzione dei consiglieri La Porta, Gemelli, Minucci, Zoppini, Bulleri, Amadio, Tucci, Cellai, Capecchi, in merito al generalizzato rincaro delle tariffe TARI in Toscana, all'impatto dei costi logistici e di smaltimento extra-ambito ed extra-regione sui Piani Economico-Finanziari dei gestori (Alia, Retiambiente, Sei Toscana), ed alle criticità dell'ATO Centro (Proposta di risoluzione n. 18)

Proposta di risoluzione dei consiglieri La Porta, Gemelli, Minucci, Capecchi, Zoppini, Bulleri, Amadio, Tucci, Cellai, in merito alla necessità di una sollecita revisione e aggiornamento del Piano Regionale dell'Economia Circolare (Proposta di risoluzione n. 19)

Proposta di risoluzione dei consiglieri La Porta, Gemelli, Minucci, Zoppini, Bulleri, Amadio, Tucci, Cellai, Capecchi, in merito all'inaccettabile ritardo nell'adozione dei Piani di Ambito da parte delle Autorità ATO a seguito dell'approvazione del Piano Regionale dei Rifiuti e alle gravissime ricadute sull'organizzazione dei servizi e sulla programmazione impiantistica (Proposta di risoluzione n. 20)

Proposta di risoluzione dei consiglieri La Porta, Capecchi, Gemelli, Minucci, Zoppini, Bulleri, Amadio, Tucci, Cellai, in merito al superamento del modello basato sul conferimento in discarica, al rispetto del target europeo 2030, e alla denuncia dei volumi di rifiuti nuovamente autorizzati nelle discariche toscane (Proposta di risoluzione n. 21)

Proposta di risoluzione dei consiglieri La Porta, Gemelli, Minucci, Capecchi, Zoppini, Bulleri, Amadio, Tucci, Cellai, in merito alla revisione della localizzazione impiantistica, al potenziamento delle tecnologie moderne per la chiusura del ciclo dei rifiuti e al raggiungimento dell'autosufficienza degli ATO, con particolare attenzione all'ATO Centro (Proposta di risoluzione n. 22)

Proposta di risoluzione dei consiglieri La Porta, Gemelli, Minucci, Capecchi, Zoppini, Bulleri, Amadio, Tucci, Cellai: Richiesta di approfondimento e verifica urgente in Commissione consiliare competente sullo stato di attuazione del Piano Regionale dell'Economia Circolare (PREC), con audizione del Presidente della Giunta, dell'Assessore regionale all'Ambiente, dei Direttori delle ATO Rifiuti e delle direzioni regionali competenti (Proposta di risoluzione n. 23)

PRESIDENTE: Allora riprendiamo da dove abbiamo ieri sospeso, stavamo facendo la discussione generale sulla comunicazione del Presidente Giani in merito alla crisi. Ecco, in merito alla tenuta della maggioranza e alla crisi politica dell'esecutivo regionale emersa durante la discussione della delibera sul progetto di impianto di ossidazione termica mediante tecnologia flameless con recupero di materia a Peccioli. Quindi, mi pare che ieri erano prenotati gli interventi della collega Bulleri e del collega Zoppini. Non so se si vogliono riprenotare, ma proseguiamo la discussione da dove l'abbiamo lasciata.

Prego, collega Bulleri.

BULLERI: Grazie, Presidente. Allora, appunto, come lei ricordava, abbiamo chiesto al Presidente Giani di venire a riferire sulla tenuta della maggioranza dopo i fatti avvenuti in Giunta in relazione alla votazione sull'ossicombustore di Peccioli. Il

Presidente Giani ha risposto, ci ha dato una risposta che è un po' una risposta per tutte le stagioni o, meglio, per tutte le crisi di maggioranza. La potremmo tenere buona per qualsiasi altro argomento, dall'aeroporto alla FI-PI-LI. Di sicuro una lettura chiara ce l'ha data il consigliere Eligi, il quale ha detto che il Presidente Giani è padrone della sua maggioranza e quindi, sottinteso, il padrone con la sua maggioranza ci fa cosa gli pare.

Bene, quindi quello che ogni volta noi qui come opposizione contestiamo, ossia che la maggioranza sia ostaggio di un padrone dispotico e autoritario è certificato anche da parte della maggioranza e come ogni padrone crumiro, diciamo che decide non solo cosa si fa ma anche chi tiene o chi licenzia in tronco, perché quello che è successo in Giunta sull'ossicombustore è un po' la rappresentazione plastica dell'andamento della maggioranza. Cioè, abbiamo avuto un assessore, Barontini, il quale vota sì, contrariamente a quello che è il pensiero del suo partito politico, salvo dire che resta della sua idea. Abbiamo avuto un assessore, Lenzi, che vota no in coerenza rispetto a quello che è il partito politico a cui appartiene, però poi rimane in maggioranza, e abbiamo avuto un assessore, Nardini, che deve parlare dell'ossicombustore che viene realizzato a 10 chilometri di distanza rispetto a dove abita ed in Giunta non si presenta, ma la questione su questo ce la risolve il Presidente Giani che dichiara ai giornali che della sua assenza non se n'è accorto nessuno.

Bene, allora, di fatto quindi noi abbiamo questa organizzazione della maggioranza dove alla fine quello che conta è quello che decide il padrone. Io mi domando se la minoranza che non ha un padrone lo sa perfettamente, i cittadini toscani a loro volta che non hanno un padrone lo sanno perfettamente, ma i consiglieri di maggioranza lo sanno di avere invece un padrone dichiarato? Ad esempio, mi chiedo: ma il consigliere Ghimenti che ha portato in commissione l'altro giorno una mozione che verrà discussa, che ha come fine proprio sui rifiuti, il fatto di arrivare a rifiuti zero, ieri, che il padrone ha detto, liquidandolo con un'alzata di mano, che rifiuti zero è una cosa che non è nemmeno lontanamente concepibile, l'ha sentito? Perché se lo diciamo noi della minoranza, contestiamo che qui c'è una gestione che non potrà portare a rifiuti zero in termini di gestione è un conto, ma se lo dice il Presidente Giani, che è il padrone della maggioranza, il sapore è completamente diverso.

Quindi, noi possiamo desumere che questa maggioranza, almeno in Giunta, poi vedremo che cosa succede in Consiglio, su temi come questi ragiona in termini di padronato e perdita di lavoro o di poltrona, non saprei. Poi, tutto il resto verrà deciso quando arriveremo anche in Consiglio. E volevo dire una cosa al consigliere Stella. Consigliere Stella, lei ieri...

(Intervento fuori microfono)

BULLERI: Consigliere Stella, io le volevo dire una cosa: lei ieri è stato ingiusto perché ha detto che i consiglieri di AVS non hanno nessun peso politico all'interno di questa maggioranza, ma non è vero perché le ricordo che hanno modificato lo statuto per introdurre il diritto alla felicità e su questo sono stati assolutamente felici e convergenti. Quindi, di sicuro diciamo che verranno ricordati, per cosa ci sarà da capirlo.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire Minucci, prego.

MINUCCI: Grazie Presidente. La discussione che abbiamo intrapreso ieri era relativa alle comunicazioni del Presidente sulla tenuta della maggioranza e purtroppo quella di ieri è stata la giornata delle non comunicazioni del Presidente, perché sia sulle interrogazioni che su questo tema, sinceramente, le risposte sono state molto

evasive e sono entrate poco nel merito. Io purtroppo, o per fortuna, ho svolto per 10 anni il ruolo di assessore all'Ambiente di un comune e quindi mi trovo a comprendere una parte dei discorsi che sono stati fatti, dall'altra li comprendo molto meno, specialmente quando ieri il collega Eligi ci dice: ma voi partecipate agli ATO ed approvate i piani di riorganizzazione e tutto il resto? Sì, noi approviamo i piani di riorganizzazione, io tra l'altro collega Eligi, col *(parola inintelligibile)* lo 0,48 per cento nell'ATO dove insisteva il mio comune, si immagina lei io con lo 0,48 per cento, quali grosse battaglie potevo combattere e come era legittimata anche la mia figura all'interno di un'assise così, era veramente spiacevole, le devo dire, era veramente spiacevole ed al contempo stesso, comunque ci muovevamo all'interno di direttive e di leggi che arrivavano dalla disciplina regionale, quindi non è che le scelte che le ATO potevano compiere andavano in direzioni fantasiose, erano direzioni già ben incanalate. Detto questo, quella della gestione dei rifiuti è sicuramente uno dei temi dirimenti e più importanti; uno, perché da una parte si parla di una tematica che poi toccano sia l'ambiente, sia il futuro, sia comunque un'economicità, ma anche una possibilità di lavoro e di sviluppo, ma allo stesso tempo tocca le tasche di tutti i cittadini toscani, perché poi dopo, specialmente dopo la riforma e l'entrata in vigore anche di ARERA, anche nella parte dei rifiuti, ricordo che i consigli comunali fanno una presa d'atto dei piani economici-finanziari ed una presa d'atto è veramente, a quel punto, ancora più frustrante per chi poi deve mettere la faccia su scelte che sono sue, ma solo in piccolissima parte. Quindi, spesso i cittadini se la prendono con i sindaci, se la prendono con gli assessori, ma gli assessori ed i sindaci sono la parte finale di una catena di montaggio che ci vede purtroppo come soldati a un fronte senza pistole, senza fucili, senza cannoni, senza niente, spesso lottiamo a mani nude. Quindi, quelle che sono le decisioni che si vedono e si devono prendere per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, sono decisioni importanti e divisive, giustamente divisive, e quando si guarda al futuro della gestione dei rifiuti, in questo caso dell'ossicombustore, ma non solo, anche della realizzazione di nuovi impianti, perché è vero, è bellissimo pensare ad un mondo di rifiuti zero, purtroppo il mondo dei rifiuti zero non esiste. Non esiste perché comunque anche nel momento in cui si va a diminuire la produzione dei rifiuti, si va a differenziare in maniera assidua e in maniera forte tutti i rifiuti, c'è comunque uno scarto, c'è comunque una parte di quella produzione, che poi deve finire da qualche parte. E allora qui c'è una scelta che bisogna prendere, che è quella di dire: questo rifiuto lo mettiamo sotto terra o questo rifiuto lo mandiamo in qualche termovalorizzatore e quella a mio avviso, ma ripeto, a mio avviso è economia circolare, secondo altri non lo è, ma visto che abbiamo anche grossi problemi per quanto riguarda la componente dell'energia elettrica, dei costi, io penso che qualora abbiamo dei beni che possono essere utilizzati, e peraltro ci tengo a precisare che oggi un termovalorizzatore inquina meno di un insediamento industriale, quindi bisogna ricordarci anche questo, bisogna avere anche il coraggio di prendere qualche volta qualche decisione che guarda più al futuro che al ritorno, spicciolo di qualche voto...

Credo che quindi quella che è la decisione sul futuro, anche di gestione dei rifiuti, è una gestione, sono delle scelte che noi ci aspettiamo dalla maggioranza, ci aspettiamo per il futuro dei toscani e quindi, se ci sono delle visioni contrapposte, io penso che sia anche positivo per la maggioranza avere delle visioni contrapposte, perché la voce unica non porta mai grandi risultati. Però, poi, al di là di quelle che sono magari la copertura ognuno del proprio territorio e del proprio spazio politico, territorio inteso come spazio politico, poi alla fine queste coperture devono portare per forza di cose a

scelte che vadano più nell'interesse collettivo più che nell'interesse politico stretto.

Quindi, noi ci auguriamo che si prendano decisioni, che non si mandi avanti ancora quelle riforme e quelle decisioni che servono e sono importanti per il nostro territorio e soprattutto mi auguro una cosa: ultimamente si comincia a riventilare l'idea di una ATO unico regionale sulla gestione dei rifiuti, io lo dico... perché mi sono venuti a prendere. Lo dico per esperienza passata ma anche e soprattutto in visione futura, l'ATO unico regionale per la gestione dei rifiuti sarebbe veramente la mortificazione finale di quello che è il ruolo degli amministratori locali, di quello che è il ruolo di chi specialmente fa l'amministratore in un comune che non è un capoluogo o non è sede di rimpianto, perché a quel punto sarebbe contare ancora meno di quanto quel poco si conta oggi, di quanto quel poco si riesce a indirizzare le politiche sulla gestione dei rifiuti. Quindi, teniamo lontana questa evenienza e soprattutto cerchiamo di scegliere con l'unico interesse che è quello di dare comunque una risposta ai cittadini toscani. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Minucci. Capecchi, prego.

CAPECCHI: Sì, grazie Presidente, colleghi, signori della Giunta, mi era sembrato di aver intravisto l'assessore Lenzi a testimoniare la presenza dell'esecutivo a questa importante discussione, dando per l'ennesima volta, anche in maniera plastica, il segno di una unità di intenti e di una visione organica della nostra Regione. Eccola lì, non so se si può allargare l'inquadratura, quella è l'immagine che l'esecutivo dà alla Toscana del proprio impegno, ma soprattutto del rapporto cordiale, diciamo, di un mutuo scambio con l'assemblea legislativa che dovrebbe supportare, con il proprio voto e anche con i propri approfondimenti, le proposte innumerevoli della Giunta su tanti fronti, anche importanti. Badate, senza voler essere eccessivamente polemico, ma io cerco di tenere a mente ed a riferimento quando si fanno le discussioni...

PRESIDENTE: Si fa un po' di silenzio per favore? Sento un grande...

CAPECCHI: Grazie, Presidente. ... di carattere generale, il programma di governo. Voi lo dovreste conoscere a memoria, io penso che lo dobbiate ogni tanto rileggere. Perché il Presidente Giani, tra le innumerevoli perle di cui ci gratifica, scrive: "Un documento come questo non può essere solo una sommatoria di impegni. Ciò che faremo nella legislatura discende da una visione alta di orizzonti, ideali e di valori che accomunano le forze di maggioranza". Badate bene, è ovvio, diceva il consigliere Eligi, che la Giunta fa atti anche se è divisa. Intanto bisognerebbe discutere di quanti e quali atti e rispetto alla produzione che necessita a questa regione su tanti fronti, ci sembra di registrare un evidente rallentamento anche di proposte di legge che dovrebbero passare attraverso quest'aula, ma il tema è un pochino più profondo e riguarda l'organizzazione della struttura regionale. Qualcuno ieri ricordava il presidente Rossi, forse aveva nel suo atteggiamento anche una certa rigidità, mi verrebbe da dire per battuta, me lo consentirete, quasi sovietica, ma comunque un'organizzazione lineare, una struttura che rispondeva in maniera meccanica al presidente e quando il presidente, diciamo, era in aula, è stato ricordato, io non c'ero, c'era tutta la Giunta, c'era una struttura verticistica, ma anche collegiale. Oggi, assistiamo ad un atteggiamento del Presidente Giani, il quale, lo voglio ricordare, ha iniziato la scorsa legislatura, lo dice anche nelle pagine iniziali del programma, con la crisi del covid che molto ha concentrato sugli esecutivi del potere, ma non ha mai smesso di esercitare quel potere nelle modalità che gli sono proprie, girottolando, come dico sempre io, per tutta la regione e coprendo ogni spazio poli-

tico possibile. Ieri addirittura è arrivato a dire: "Gli ho suggerito io a Macelloni di fare l'ossicombustore a Peccioli". È straordinario! Perché in realtà quella è una delle 39 proposte che risposero al bando del 2021. Quell'ossicombustore è una di quelle proposte. Però ieri ci siamo sentiti dire che gliel'ha suggerito il Presidente Giani. Così come qualche tempo fa, sempre in merito all'ossicombustore disse, dandolo, come dire, quasi per realizzato, consentirà uno sconto del 20 per cento sulle tariffe regionali. Voi capite bene che le parole hanno un peso quando le pronuncia il Presidente della Regione, creano aspettative e invece, poi ne parleremo nel dettaglio quando affronteremo le varie Pdris, bisognerebbe stare un po' più attenti a quello che si dice. Ma torniamo all'organizzazione, perché vi ho fatto riferimento? Ed è un dato politico. Perché vedete, quando si dice: la Giunta delibera anche se ci sono voti contrari, stiamo attenti perché il messaggio che passa non solo ai cittadini, ma alle associazioni, al mondo economico, è un messaggio invece abbastanza allarmante: con chi parlano gli imprenditori? Con chi parlano le associazioni e le imprese, per esempio, che si occupano di rifiuti? Con l'assessore che ha la delega, che in Giunta vota contro al piano dei rifiuti e all'attuazione di quel piano o del disegno del Presidente? Con chi parlano le associazioni di categoria? Con l'assessore che magari su temi ambientali, sulle infrastrutture, vota contro o vanno tutti a ricercare il Presidente? Ed il Presidente che invece da anni viene avanti tenendo un atteggiamento, come dire, molto pubblico, molto esterno, tutto dedicato all'inaugurazione dei campini, del bocciodromo, il salto in alto, la scuola, tutto quello che vediamo sui social naturalmente, come tutti seguiamo le evoluzioni del Presidente, ha tempo, virgola, ha voglia, virgola, sa, approfondisce quello che gli vanno a chiedere o che gli vorrebbero chiedere le associazioni, gli imprenditori, il mondo economico di questa regione? Badate, l'ha detto qui dentro, in una delle audizioni di qualche settimana fa, se lo ricorderanno i colleghi di maggioranza, non un'associazione, come dire, di imprenditori di destra, gente con l'anello al naso, come direbbe l'ex presidente dell'Emilia Romagna. No, no, l'ha detto il presidente di CNA regionale, non so se ve lo ricordate, che la concertazione in questa regione è sparita perché non c'è tempo, perché la concertazione richiede impegno, studio, mettersi a sedere ed ascoltare anche le ragioni degli altri, non solo fare annunci alla regione, il più delle volte annunci a cui non seguono sostanzialmente i fatti.

Sempre per, come dire, dare rilievo anche all'unico intervento, se non ricordo male, di maggioranza che c'è stato, se di maggioranza si può trattare, del collega Eligi quando ha fatto riferimento, per esempio, alle ATO, cioè cercando di dire che il centrodestra compartecipa a scelte che, come ricordava bene il collega Minucci, in realtà vedono grandi scatoloni all'interno dei quali le percentuali di rappresentanza di tanti comuni sono dell'1 o 0 virgola per cento e quindi chiaramente con una incapacità di fatto di entrare nel merito di certe scelte. E badate, cito le ATO non a caso, perché quando avete fatto il piano dei rifiuti ci avete detto non soltanto che era il più bel piano del mondo, come al solito, che in Toscana si innovava l'economia circolare, tutta una serie di grandi discorsi, ma entro sei mesi le ATO avrebbero dovuto, sulla base di quel piano, produrre piani di gestione che non ci sono, che non ci sono! E che forse verranno fra qualche mese, forse. Voi capite bene che questo genera ritardi non soltanto nella gestione dei rifiuti, ma su un altro grande tema che è quello energetico di questa regione e naturalmente non voglio eludere il tema di questo Paese. Badate, il patto, l'alleanza, chiamatela come vi pare, che sta alla base di questa maggioranza e di questa legislatura, è stato ricordato anche da altri, si regge su un accordo con i 5 Stelle che ad un certo punto è finito in un cassetto, che parlava di reddito di cittadinanza e grazie ai

nostri consiglieri, in particolar modo al portavoce Tomasi, è stato scoperto che non è un reddito di cittadinanza, è tutt'altro naturalmente, ed era soltanto una boutade di tipo elettorale. In quell'atto c'è scritto: rivisiteremo a fondo il piano dei rifiuti perché così non va bene, mentre nel programma elettorale c'è scritto: porteremo avanti il piano dei rifiuti. Mettetevi d'accordo. Ma non per fare una cortesia naturalmente alla minoranza, ma per fare una cortesia ai vostri interlocutori, ai nostri interlocutori, tutti, quelli che si aspettano dal Consiglio regionale della Toscana norme coerenti e si spera veloci, perché il mondo intorno a noi, soprattutto quello economico e purtroppo anche il mondo sociale, determinato da tante guerre e da tanti conflitti, corre veloce.

E ancora, il piano regionale di sviluppo. Ma scusate, io ve lo dico tutte le volte, ma abbiate il coraggio di cambiare lo statuto che ha due parametri di riforma: il piano regionale di sviluppo, Presidente, che dovrebbe arrivare entro sei mesi. Entro sei mesi dall'inizio della legislatura! Siamo ad un anno e forse ci è stato detto: nei primi mesi del 2027 daremo un'informativa al Consiglio regionale. Scusate, ma siamo in Consiglio regionale o stiamo su Scherzi a Parte, non ho capito! E si viene qui a dire che va tutto bene e che la Giunta produce. Cosa produce? In base a quale atto produce se il piano regionale di sviluppo non esiste? Badate, è un tema molto serio e vi cito un altro esempio che verrà nelle prossime settimane, ma che è lì che aspetta da sei anni, anzi quasi sette. Toscana Strade era già nel programma del 2020, ci sono voluti tre anni per produrre una proposta di legge che poi è rimasta arenata all'interno delle gore delle nostre commissioni, che oggi è stata riproposta per l'ennesima volta, ma che naturalmente rischia di venir fuori, come diciamo, un elemento non decisivo né in un senso e nell'altro, perché evidentemente anche all'interno della maggioranza non c'è tutta questa unità d'intenti su un altro tema che è fondamentale, come la manutenzione delle nostre infrastrutture.

Mi avvio a concludere rapidamente, Presidente, vi ho disturbato anche troppo. Cito un ultimissimo esempio che tocca l'economia vera di questa regione, il Presidente Giani, bontà sua, vedo la collega Barnini, partecipò ad una conferenza stampa di lancio della multiutility benedicendola e all'epoca si parlava della quotazione in borsa, dopodiché il tema è scomparso. Vi ricordo, colleghi, vi ricordo, non perché lo dico io ma perché esiste nelle leggi votate da codesta maggioranza, di un tempo almeno, che la Regione ha compiti di coordinamento, di controllo e di indirizzo dei servizi pubblici locali che non sanno in Toscana dove andare, dove i comuni sono l'un contro l'altro armati. Noi perdiamo mesi, anni rispetto anche a questo tema e quindi le divisioni evidenti e politiche profonde nella maggioranza non possono che preoccupare, non solo coloro che stanno qui dentro, ma soprattutto coloro che stanno fuori da qui, che ci guardano e che aspetterebbero un governo che propone e un'aula consiliare con una maggioranza che ha i numeri per governare, ma con un'opposizione che vuole confrontarsi nel merito delle questioni. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie Capecchi, bisogna che... Tucci, che faccia 5 minuti di sospensione perché è andato in tilt qui tutto il sistema e i tecnici mi chiedono 5 minuti di sospensione per poter intervenire sull'apparecchiatura informatica, sicché vi chiedo scusa, ma sospendiamo 5 minuti per consentire ai tecnici di intervenire e vedere se si riesce a sistemare questo ambaradan.

La seduta è sospesa alle ore 10:59

La seduta riprende alle ore 11:08

Presidenza della Presidente Stefania Saccardi

PRESIDENTE: Allora, forse si può riprendere. Allora, si era prenotato Tucci, mi pare, prego.

TUCCI: Grazie, Presidente. Parlare dopo Alessandro Capecchi che vola così alto è difficile, ma io voglio tornare invece alla base dei nostri ragionamenti. Siamo qui perché i cittadini ci hanno eletto per governare la Toscana e chi ha vinto le elezioni le ha vinte sulla base di un programma. Il cittadino ha due punti nodali in cui la Regione è l'interlocutore principale: la sanità e poi i rifiuti, per cui su questi due punti non sono concesse esitazioni, bisogna avere un programma di governo e portarlo avanti.

Ora volevo ricordare che il cittadino ha letto magari il punto 8 dell'accordo Giani Taverna dove si parla della revisione integrale del piano rifiuti. Questo accordo recita al punto 8: "Procedere alla modifica della legge regionale 69/2011 sull'autorità per il servizio di gestione integrata per i rifiuti urbani, prevedendo un progressivo allineamento in tutte le forme possibili al protocollo Zero Waste verso la riduzione dei rifiuti ed a obiettivi spinti di differenziazione e chiusura del ciclo per giungere ad una celere e progressiva chiusura degli inceneritori esistenti delle discariche della Toscana". Poi il cittadino scopre dal Presidente Giani che questo non è un accordo, ma, come dire, una cena fra amici, non lo so, qualcosa, un pourparler, ci siamo visti al bar, ci siamo raccontati qualcosa, perché no. E scopre di essere il decisore massimo di come si gestiscono i rifiuti in questa regione. Quindi abbiamo un ossicombustore, che è una specie di ircocervo dei rifiuti, perché nessuno l'ha mai visto funzionare tranne in Puglia dove è stato anche chiuso per anni dopo ispezione dai NAS, che si basa su una tecnologia innovativa, ma non troppo, ma soprattutto si chiama diverso dal termovalorizzatore o dall'inceneritore; quindi, l'ossicombustore è più appetibile all'orecchio del cittadino, forse preoccupato per l'inquinamento, non lo so, di certo è stato ritenuto appetibile dall'assessore Barontini che ha votato sì, dicendo cosa? È il termine di un procedimento amministrativo iniziato nel 2013. Benissimo... nel 2023, non mi ricordo, comunque sia iniziato è lo stesso, perché governare non significa assecondare i procedimenti amministrativi. Governare significa assumersi delle responsabilità. Qui vedo un divagare continuo, abbiamo la questione dell'inceneritore di Montale che emerge come un fiume carsico, abbiamo il fatto che abbiamo discariche che sono potenziali bombe biologiche. Dio non voglia che ci sia un movimento sismico in quei territori, perché ci dovremmo... ci potremmo trovare a un'emergenza vera, a una catastrofe ambientale. Quindi, io quello che chiedo non è tanto di dare retta a noi dell'opposizione che siamo qui per controllare e cercare di farvi ragionare, ma fare voi un ragionamento al vostro interno, decidere una volta per tutte dove volete portare la Toscana sul piano dei rifiuti e prendere decisioni che vengano poi comunicate, non solo a noi che siamo poca parte, ma soprattutto alla cittadinanza che ha diritto di sapere come vengono impiegati i suoi quattrini, con una TARI che aumenta di anno in anno. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Tucci. Altri interventi?

Allora, si tratta di una comunicazione, quindi in merito alla comunicazione non c'è da votare nulla, c'è da votare naturalmente le proposte di risoluzione e poi è stato presentato anche un ordine del giorno collegato e le proposte di risoluzione. Quindi, se non ci sono altri interventi, faccio l'ultima chiamata, chiudo la discussione generale sulla comunicazione e poi si entra nel merito dell'ordine del giorno e delle proposte di risoluzione. Ci sono altri interventi? Faccio l'ultimo appello.

Bene, allora dichiaro chiusa la discus-

sione generale sulla comunicazione del Presidente e cominciamo ad esaminare le risoluzioni. Poi è stato presentato... prima c'è l'ordine del giorno, no?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: È stato presentato un ordine del giorno dal gruppo di Forza Italia. Ordine del giorno collegato alla comunicazione in merito alla crisi politica dell'esecutivo regionale. Io l'ho letto questo ordine del giorno che ha oggetto: "A sostenere con tutte le azioni la realizzazione della nuova pista dell'aeroporto di Peretola e l'integrazione con l'aeroporto di Pisa". A mio parere l'ordine del giorno è assolutamente inconferente rispetto all'oggetto della comunicazione e quindi non è ammissibile come ordine del giorno collegato alla comunicazione. La comunicazione, rileggo il titolo per precisione, è: in ordine alla tenuta della maggioranza della crisi politica dell'esecutivo regionale, emersa durante la discussione, virgolette, della delibera sul progetto di impianto di ossidazione termica mediante tecnologia flameless con recupero di materia. Peccioli. Quindi, mi pare che l'argomento sia molto specifico, non è la tenuta della maggioranza in generale, ma è la tenuta della maggioranza in relazione ad una delibera specifica. La questione dell'aeroporto, peraltro già trattata dal Presidente ieri durante un'interrogazione, a parere di questa presidenza, che naturalmente se ne assume la responsabilità, non è ammissibile. Quindi, io procederei alla lettura delle proposte e votazione delle proposte di risoluzione collegate.

Partirei con la proposta di risoluzione numero 18, La Porta, Gemelli, Minucci ed altri. È la prima, questa, sì, che ha per oggetto: in merito al generalizzato rincaro delle tariffe TARI in Toscana, all'impatto dei costi logistici e di smaltimento extra ambito ed extra regione sui piani economico finanziari dei gestori e alle criticità dell'ATO Centro. Mi dicono dalla regia che si può, se ritenete, se i presentatori ritengono, anche fare una discussione unica su tutte le proposte di risoluzione, altrimenti come preferite.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Se volete, sennò si fa una ad una. Poi la votazione va comunque fatta singolarmente.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Bene, Gemelli, prego.

GEMELLI: Grazie Presidente, allora Pdris, la proposta di risoluzione numero 18, è incentrata su quello che un po' abbiamo detto anche ieri, cioè l'aumento generalizzato dei costi della TARI per famiglie ed imprese. Sono stati approvati i PEF, forse, tra l'altro, a quello faceva riferimento proprio ieri il consigliere Eligi quando ci parlava dei piani d'ambito, in realtà forse era il PEF proposto da ATO. Nei comuni si registra un generalizzato incremento dei costi e delle tariffe della TARI a carico di famiglie ed imprese che grava ogni anno come un macigno, per cui si viene a creare quel corto circuito ambientale e civile, perché da una parte, mentre i cittadini rispondono a un senso di responsabilità, incrementando costantemente le percentuali di raccolta differenziata che sono decisamente soddisfacenti a livello dei comuni, le bollette invece continuano inesorabilmente ad aumentare. Quindi, con questa proposta di risoluzione, noi intendiamo chiedere alla Giunta di adottare idonee e urgenti misure di contenimento e mitigazione del rincaro delle tariffe TARI su tutto il territorio regionale, intervenendo sulle componenti di costo derivanti dalla gestione dell'emergenza e della logistica dei rifiuti, ad accelerare la programmazione e la realizzazione della dotazione impiantistica necessaria. Mettendo come priorità sulle criticità, soprattutto dell'ATO Centro, cioè la zona più popolosa è la Toscana, per azzerare la dipendenza dal confe-

rimento sia extra regione che extra ambito, ma anche a garantire che il sistema tariffario rifletta e premi concretamente l'impegno dei cittadini nella raccolta differenziata; quindi, creando un legame tra i livelli di raccolta e la tariffa. Così come a riferire con urgenza in Consiglio e presso la Commissione IV, che è quella competente, presentando un report dettagliato sui costi logistici ed extra ambito sostenuti dai tre ATO regionali. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Gemelli. Sulla proposta di risoluzione ci sono altri interventi?

Bene, allora metto in votazione la proposta di risoluzione numero 18.

Dichiaro aperta la votazione.

Casini per dichiarazione di voto.

CASINI F.: Dichiarazione di voto, anche perché sulla comunicazione ieri, tra l'altro, è intervenuto molto bene, molto chiaramente, il consigliere Eligi ed il Presidente è stato molto chiaro, noi come Casa Riformista vogliamo assolutamente dire con chiarezza che sosteniamo la strada che ieri, comunque, il Presidente ha indicato e sosteniamo anche le scelte che sono contenute all'interno del piano. Ci sono tanti elementi positivi, anche riscontriamo nelle risoluzioni che hanno presentato i consiglieri dell'opposizione, ma sono molto parziali, sono molto di parte, sono in tanti luoghi strumentali. Per noi, francamente, la nostra rotta è quella del programma di mandato del Presidente, della coalizione di centrosinistra, una rotta che non cambia. Obiettivi che sono dentro al piano che questa maggioranza, il piano di programma che questa maggioranza ha sottoscritto e che è anche poi dentro al piano dell'economia circolare, che prevede in primo luogo la riduzione dei rifiuti, l'aumento delle raccolte differenziate, il riciclo, il recupero, la riduzione drastica anche di tutti quelli che sono i ricorsi alla discarica, è anche un sistema, quello toscano, che deve essere sempre più autosufficiente. Noi vogliamo che questi obiettivi che ci siamo prefissati, nemmeno in questa legislatura, nella precedente, diventino assolutamente delle scelte di realtà, anche perché noi siamo convinti, ad esempio, di percorrere il tutto il tema delle raccolte differenziate e spingere sempre di più. Io personalmente, ma anche i miei colleghi qui al fianco, siamo stati tutti amministratori, abbiamo sempre spinto su queste strade, ci crediamo molto, però dobbiamo aumentarla, sappiamo benissimo che ridurre la produzione dei rifiuti è altrettanto fondamentale, ma sappiamo che una quota poi da trattare rimane sempre, per cui servono anche gli impianti necessari affinché i rifiuti si producano nella nostra regione e poi non prendano le strade di altre regioni, quando va bene, o anche talvolta all'estero. Perché questo non significa risolvere poi i problemi, ma significa soltanto spostarli. E poi significa, è vero, c'hanno ragione anche i colleghi, lo diciamo anche noi, lo sappiamo, ne siamo consapevoli, lo sappiamo che questo significa anche pagare dei costi, però, altrettanto io trovo, noi troviamo, particolarmente corrette anche le osservazioni che sono state fatte durante questi giorni, nel mentre della discussione anche precedente, quella sull'ossicombustore, che colmare il gap impiantistico non significa scegliere una sola tecnologia che possa valere per tutta la regione, ma significa avere anche il coraggio di valutare più ipotesi, più progetti, verificarne anche la sostenibilità e, quando tutte le condizioni poi sono rispettate, alla fine anche decidere. Quindi, per quello che ci riguarda, noi massima attenzione all'ambiente, alla salute dei cittadini, procedure rigorose sono per noi fondamentali, controlli e le migliori tecnologie disponibili, senza avere nessun tabù ideologico, perché non è di casa riformista avere questo approccio. Così contemporaneamente non possiamo essere contro tutte le discariche o contro il trasporto fuori regione, e tantomeno contro ogni impianto che si deve realizzare.

Colgo l'occasione anche per ribadire quelle che devono essere gli impegni regionali, non soltanto di alcuni territori, ma prendo anche in esame quello in cui sono più rappresentativo, più rappresentante, diciamo, ovvero l'area della Toscana centro, quell'area che un tempo si definiva area metropolitana e comprendeva le province di Prato, Pistoia, la città metropolitana di Firenze, che deve assolutamente, non voglio entrare negli specifici progetti inclusi, ma deve senza dubbio fare di più, deve assolutamente rendersi autosufficiente o quantomeno dare un forte contributo per quella che è la gestione complessiva all'interno della nostra regione. Quindi crediamo che delle responsabilità ci sono, non mi interessa individuare di chi sono. A me interessa che la rotta oggi sia intrapresa e che non si ripetano errori fatti in passato e quindi in qualche modo anche quello che è il contenuto delle risoluzioni, sotto certi aspetti, le condividiamo. Troviamo però che queste risoluzioni siano molto parziali, siano anche in certi casi strumentali e non vogliamo cambiare la rotta rispetto a quello che è il progetto, non solo del mandato del centrosinistra ma anche il piano regionale dei rifiuti, sul quale noi dobbiamo mettere gambe, forza, vigore per avviarlo, per far sì che la Toscana sia in grado sempre più di gestire responsabilmente i propri rifiuti, ridurre la dipendenza rispetto ai luoghi fuori regione e costruire davvero l'economia circolare, perché a noi interessa questo.

Quindi ecco, con questa dichiarazione, con lo spirito però di essere assolutamente concreti e avviare più rapidamente, questo è l'invito che facciamo al Presidente, alla Giunta, in qualche modo di essere più rapidi possibile nell'applicazione del piano, ma altrettanto non vogliamo cambiare la rotta, ma altrettanto troviamo molto parziali le risoluzioni e per questo non voteremo a favore delle risoluzioni presentate dai colleghi dell'opposizione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, altri per dichiarazioni di voto? Falchi, prego.

FALCHI: Grazie Presidente, il mio sarà un intervento piuttosto rapido, innanzitutto se mi è consentito anch'io per dichiarare il voto contrario a tutte le risoluzioni, a meno che nel dibattito non emergano ulteriori cose, questo intervento a nome del gruppo è valido per esprimere il voto contrario a tutte le risoluzioni presentate dalle opposizioni, che in alcuni casi contengono alcuni punti di vista e proposte che non sono condivisibili, dal nostro punto di vista, e per altri elementi invece contengono aspetti già contenuti e ampiamente trattati nel programma di governo di questa legislatura. Ho qualche difficoltà ad intervenire perché se il tema deve essere, diciamo, commentare la richiesta di intervento del Presidente Giani e la comunicazione che ha fatto ieri sulla tenuta della maggioranza, non c'è bisogno di aggiungere altro, lo abbiamo già detto tutti, l'ha detto bene il Presidente Giani ieri, mi pare che nessuno fuori di qui, a parte ovviamente l'opposizione che è nel pieno diritto di farlo, metta in discussione la tenuta, la solidità di questa maggioranza. Una maggioranza che è fatta da una coalizione. Una coalizione non è una caserma, una coalizione si compone di più forze politiche che vedono anche punti di vista diversi, converge su un'idea comune di governo che sta nel programma di governo. Questo non significa che all'interno del governo quotidiano, delle scelte che si prendono per realizzare quel programma, ci debba essere la condivisione totale e completa di ogni forza politica su ogni singolo atto. Si discute, ci si confronta anche animatamente, anche in maniera pubblica, perché a noi non spaventa il confronto pubblico e poi si traggono le conseguenze. Ma da qui a mettere in discussione la tenuta di questa maggioranza lo fanno, ripeto, legittimamente, esclusivamente le forze di opposizione. Non dirò mai che è una perdita di tempo nessuna delle discussioni che facciamo in quest'aula. Non mi permetto, per il rispetto che ho di

quest'aula, di tutte le forze politiche, di ogni proposta che viene portata, tuttavia, una valutazione sull'utilità di una discussione su questo tema io la faccio a quest'aula, a tutte ed a tutti noi. Perché se si voleva spostare la discussione sul tema delle politiche dei rifiuti sarebbe stato molto più utile, invece che chiedere un intervento ed un commento da parte del Presidente Giani, poi attaccarci alcune risoluzioni, presentare delle risoluzioni, magari facendo anche un lavoro in commissione, da cui potevano emergere anche punti di vista diversi, ma affrontare il tema delle politiche dei rifiuti su cui, come dire, credo ci sia assolutamente bisogno, necessità di approfondire la discussione, il dialogo, di guardare anche un po' più in alto, di non fare l'errore che si tende spesso a fare, quando si parla di rifiuti, capisco sia quello che porta qualche titolo di giornale un po' più d'attenzione, concentrarsi solo sull'ultimo pezzetto dell'ultima parte dello smaltimento dei rifiuti, cioè che cosa si fa della componente indifferenziata. È un tema complesso, è importante anche quello, assolutamente, ha degli effetti da un punto di vista ambientale, dell'impatto ambientale e di cosa facciamo della componente dell'indifferenziata dei rifiuti raccolti, così come è importante l'effetto economico. Farei sommessamente notare che non sempre le due cose vanno d'accordo e vanno di pari passo, purtroppo, dico io, perché molto spesso la soluzione che forse è meno ecologica, meno ecologica e sbagliata, diciamo, meno impattante da un punto di vista ambientale, non sempre è quella più economica, molto spesso succede l'inverso, quindi dobbiamo anche stare attenti e non avere, diciamo, quella fretta e quella superficialità nel dire: facciamo gli impianti di smaltimento di un certo tipo perché così si abbassa la TARI. È un po' più complesso di così il tema, in quest'aula ci sono molte persone che l'hanno affrontato, il tema, anche in altri ambiti, in altri luoghi, e quindi credo sia, diciamo, anche doveroso affrontarlo in maniera più approfondita. C'è tutto il tema della riduzione, c'è tutto il tema della spinta sulle raccolte differenziate, sono temi importantissimi. Io, come dire, mi permetto sommessamente di contestare che questo non è il modo migliore di affrontarlo anche da parte di quest'aula. A partire da una presunta crisi e non tenuta della maggioranza e della Giunta per provare a introdurre un tema che invece meriterebbe, per la sua importanza, per gli effetti che ha da un punto di vista ambientale, economico, per le famiglie, per le imprese, per il nostro territorio, una discussione invece dignitosa, approfondita, non per slogan ma su quel tema. Farlo in questo modo penso, diciamo, non porti a nulla di buono. Lo ripeto, con questo non dirò mai che è inutile una discussione che facciamo in quest'aula, spero che anche sul tema dei rifiuti, anche dall'opposizione, visto che è un tema che solleva spesso in maniera del tutto legittima, perché è un tema importante del dibattito pubblico, ci possa essere la volontà e l'occasione di affrontarlo in maniera un po' più approfondita e al di là, diciamo, delle accuse rispetto ad eventuali crisi di maggioranza. Poi, che questa sia una maggioranza composita e che discute, l'ho detto prima, è oggettivo; ascolto sempre con grande piacere gli interventi del capogruppo Stella, interverrà dopo di me, che tutte le volte ad ogni Consiglio dà il bollettino di chi comanda all'interno della maggioranza, così come non ci montiamo il capo quando dice che è AVS a dettare la linea su tutto, non ci deprimiamo quando dice che siamo irrilevanti, forse, ma in maniera molto più modesta per il peso elettorale che abbiamo preso, per la nostra presenza qui, portiamo le nostre istanze, cerchiamo di stare dentro una discussione pubblica ed interna alla maggioranza, pubblica nella nostra Regione per portare avanti quelle prospettive, quelle visioni che riteniamo siano in larga parte contenute nel programma di mandato che la Giunta, insieme a questo Consiglio, sta realizzando.

PRESIDENTE: Grazie capogruppo Stella, prego.

STELLA: Grazie, Presidente. Io invece considero che questa discussione sia estremamente utile per quest'aula, per coloro che ci ascoltano e anche per il futuro di questa regione. Vede, presidente Falchi, il tema è che le vostre istanze le portate, ma nessuno le ascolta. E questa è la verità da oggi. Cioè, voi portate le vostre istanze, vi siete candidati contro l'aeroporto di Firenze e in Giunta votano l'ampliamento dell'aeroporto di Firenze. I colleghi del Movimento 5 Stelle si sono candidati contro i termovalorizzatori ed in Giunta votano il termovalorizzatore.

Vede l'intervento del collega Casini che è intervenuto per tutta la maggioranza, mi permetta di dire, per ora, poi vedremo se il capogruppo Bezzini interverrà per il Partito Democratico, sottolinea chi guida questa maggioranza, e questa maggioranza la guida Casa Riformista, vi piaccia o non vi piaccia. Irrilevanti, irrilevanti...

(Intervento fuori microfono)

STELLA: Assolutamente... irrilevanti, assolutamente tutti.

(Intervento fuori microfono)

STELLA: Come mai vi dà così tanto fastidio che uno col 2 per cento vi dica cosa dovete fare? Eran tutti renziani ora non c'è più nessuno. Ora qualcuno si è anche riaffacciato alla Leopolda. Capisco che vi possa dar noia, capisco che vi possa dar noia, capisco che vi possa dar noia che uno col 2 per cento abbia individuato il candidato...

PRESIDENTE: Buoni, buoni, buoni! Fate parlare.

STELLA: ... abbia portato il candidato governatore, guidi la politica in questa regione, forse scelga anche il prossimo candidato sindaco della città di Firenze, che decida le politiche della Regione Toscana, ma è la verità! Ed il collega Casini, si è alzato giustamente, a Montale Italia Viva ha fatto il comitato per il sì al termovalorizzatore. Vi ritroverete tutti su quella posizione, perché quando arriverà il Presidente Giani e dirà: a Montale si fa il revamping raddoppiando Montale. Sì, farete tutti sì a Montale, come avete detto in maggioranza, sì all'ossicombustore e quindi a bruciare i rifiuti a Peccioli, come avete detto, sì, caro collega Falchi, all'ampliamento dell'aeroporto di Peretola. Allora, il tema vero è questo, cioè, il Consiglio regionale val bene un sì, nel senso che se Parigi valeva bene una messa, oggi il Consiglio regionale, la poltrona, la sedia, chiamatela come vi pare, ci avete fatto la morale per 15 anni sulla poltrona. Nessuno, né di AVS né del Movimento 5 Stelle, da domani si potrà mai alzare in quest'aula a fare la morale a qualcuno di noi sulle poltrone, perché vi siete trovati bene, ci state estremamente comodi, vi piace talmente tanto che siete pronti pur di stare qui a digerire quello che avete combattuto per una vita. E ha ragione il collega Ferri quando abbiamo fatto il ragionamento, cioè non c'è un'irrilevanza politica, c'è una sudditanza politica che è una cosa estremamente diversa. Ha fatto bene a farmelo notare il collega Ferri stamani mattina: c'è una sudditanza politica a chi guida i processi in questo Consiglio regionale che è Casa Riformista, che decide dove andare, come impostare le politiche, quali politiche fare, perché di tutto quello che avete detto ai vostri elettori in campagna elettorale, ad oggi, ve lo ripeto con grande calma e anche, come dire, con estrema chiarezza, avete detto: ci candideremo per non fare l'aeroporto di Firenze ed in Giunta si vota l'ampliamento dell'aeroporto di Firenze. Il documento è chiarissimo. Il Movimento 5 Stelle si candida dicendo: non si bruceranno mai i rifiuti in Toscana e l'atto che esce dalla Giunta è: si bruciano i rifiuti in Toscana. Allora, veramente, collega Falchi, al

di là dei video che farà, al di là di quello che dirà, al di là di tutto, ci manca un po' la sinistra della battaglia, ci manca la collega Galletti che si alzava dicendo a tutti: mai in Toscana si brucerà! Ci manca il sindaco che diceva mai a Sesto si farà! Siete arrivati qui, bellini, bellini, calmi, calmi, zitti, zitti. Lui fa la Leopolda e in Toscana si bruciano i rifiuti e si vota per l'ampliamento dell'aeroporto di Firenze.

PRESIDENTE: Grazie, Stella. Allora, se non se non ci sono altre dichiarazioni voto. Metto... Bezzini, prego.

BEZZINI: Grazie, Presidente. Ma io, guardate, voglio iniziare, diciamo, evidenziando un elemento che spero che spero maturi, insomma, perché nel tempo non è stato così, no? Vedo una grande attenzione delle opposizioni di destra al tema, diciamo, del fare, del realizzare gli impianti, del costruire l'autosufficienza del ciclo di gestione dei rifiuti nella nostra regione, lo dico perché io, essendo uno che ormai un po' di chilometri in politica li ha fatti negli anni, mi sono trovato spesso, anche nel mio territorio, dove, in un contesto certo meno complesso di altri, l'autosufficienza è stata raggiunta da anni, a trovare le forze di destra e di centrodestra all'opposizione sempre di tutte le tipologie di scelte legate agli investimenti, agli impianti che venivano fatti, spesso lisciando il pelo a logiche localistiche. Lo dico, se c'è una maturazione ben venga, ecco, mi auguro che non ci siano spinte, che in qualche modo poi ogni volta che si prende una decisione esprimano un no e tradiscono, diciamo, tutta una serie di considerazioni che in tanti interventi ho sentito da parte delle forze di destra che in linea teorica proverebbero anche a far maturare una cultura di governo, ma poi nella pratica, diciamo, le cose fino ad oggi sono andate in modo radicalmente diverso.

Secondo punto, avete chiesto una comunicazione in modo assolutamente legittimo, dicendo ai sensi del nostro regolamento, non tanto, diciamo, su una crisi politica che ha determinato, diciamo, uno stallo, ma avete chiesto una comunicazione su una decisione, cioè, su una delibera assunta dalla Giunta, approvata dalla Giunta regionale. Il che significa che questa maggioranza, che il Presidente, che la Giunta, vanno avanti, procedono, assumendo decisioni e prendendosi la responsabilità di queste decisioni. È stato fatto nella Giunta a cui si fa riferimento nella richiesta di comunicazione, verrà fatto anche in altre giunte, in altri momenti, perché ovviamente, come dire, il nostro obiettivo primario è quello di governare e alla fine, ripeto, si sta commentando una decisione, non una non decisione. Decisione e assunzione di responsabilità, cosa che, ripeto a volte, spesso, non ho visto dai banchi dell'opposizione quando si è ragionato di tante questioni legate agli investimenti, alle infrastrutture, diciamo, nella nostra regione. Quindi si decide. Si fanno scelte di governo, si va avanti. Non mi sfugge, aspetta, non mi sfugge e non ci sfugge, diciamo, che, come dire, c'è una coalizione nuova che si è presentata agli elettori, che ha ottenuto il consenso della maggioranza assoluta dei toscani, che viene anche da esperienze e percorsi differenti. C'era chi era in maggioranza. C'era chi era all'opposizione e come sa, diciamo, chi ha un po' dimestichezza con le materie del governo, ci sono traiettorie che a volte hanno un percorso lungo. Non c'è una cesura, diciamo, tra una legislatura e l'altra, tra un mandato e l'altro, ci sono percorsi che hanno traiettorie lunghe che spesso attraversano due, a volte anche più legislature, se pensiamo, diciamo, anche ad altre vicende che sono. Rimbalzate, diciamo, all'inizio della seduta di ieri. Quindi lo dico molto chiaramente, è chiaro che c'è anche un lavoro che noi stiamo facendo, partendo ovviamente da una ricchezza che è quella del pluralismo che esprime, diciamo, la nostra coalizione, anche di punti di vista che sono differenti sui quali si discute, ma si lavora, diciamo, per far progredire anche sulle poche, sottolineo, poche materie, di-

ciamo, su cui non c'è convergenza, diciamo, progressivamente punti di vista, diciamo, sempre più vicini e che tenderanno, lo vedrete nei prossimi mesi e nei prossimi anni, diciamo, verso la sintesi. Sottolineo e mi taccio, diciamo che, come dire, a proposito della, tra virgolette, produttività di questa maggioranza e di questa Giunta, che avremo sfide importanti da affrontare, alcune le abbiamo già affrontate, altre le affronteremo nelle prossime settimane: energia, agricoltura, crisi industriali, Toscana Strade, quindi, come dire, ci sarà da misurarsi tutti con altre scelte di governo e vedrete che noi lì saremo in grado di produrre sintesi, diciamo, rispetto ai processi decisionali che saremo chiamati ad affrontare. Sugli ordini del giorno è già stato detto dai miei colleghi capigruppo: noi ovviamente voteremo contro e quindi non interverremo ulteriormente, diciamo, sugli atti collegati perché in tutti gli atti collegati c'è un legittimo giudizio politico che da parte nostra ovviamente non è condivisibile e quindi, diciamo, ci trova su una posizione diversa, quindi voteremo contrario per questa ragione e poi anche per il fatto che ci sono diverse ridondanze con altri atti che questa questo Consiglio ha approvato anche in passaggi in cui si discuteva di rifiuti, diciamo, nelle sedute dei mesi scorsi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, se non ci sono altre... Capecchi, prego.

CAPECCHI: Sì, grazie Presidente. In maniera molto rapida, ma riteniamo, avendo presentato noi queste Pdris che intendiamo discutere nel merito, anche replicare le posizioni politiche che abbiamo ascoltato.

Non si tratta, collega Falchi, di strumentalizzazioni, si tratta di una vicenda che nasce evidentemente da una frattura importante all'interno della maggioranza, che voi rivendicate come una grande differenza che arricchisce il dibattito e che per noi invece su temi centrali per i quali, lo voglio ricordare, a proposito del superamento, in modo particolare per l'ATO Centro dei ritardi e dello squilibrio, che siamo in squilibrio da 10 anni, non è che lo squilibrio si è creato ieri mattina e oggi si deve intervenire con urgenza e quindi ci deve essere il tempo di riflettere su quello che succede, in questa regione, l'ATO Centro, che è la struttura più importante per lo smaltimento e la gestione dei rifiuti, è in disequilibrio funzionale ed economico, come sanno i cittadini e le imprese, da 10 anni. E badate bene, se si continua con questo balletto, con gli annunci di roba improbabile e improponibile, continuando a tenere tre ATO quando se ne considera uno, facendo in fretta e furia le convenzioni inter ambito, senza trovare giustificazione al fatto che si esportano tutti i giorni migliaia di tonnellate a giro per l'Italia, a spese dei cittadini e delle imprese toscane, se non si rimedia quanto prima, questa situazione è evidentemente un vulnus per l'economia e per le famiglie. Altro che discorsi, ecco perché partendo da quella frattura che evidenzia una frattura che in prospettiva ci preoccupa sul tema dell'ossicombustore, accompagnata poi, come ricordava il collega Stella, anche dalla vicenda dell'aeroporto, anche dalla vicenda del piano faunistico venatorio, il tema politico si pone. Il tema politico si pone! Primo punto.

Secondo punto. Approfittando di questa discussione, noi vi mettiamo sul piatto alcune richieste di cui peraltro ci è testimone il presidente della IV Commissione, che ringrazio sempre per la sua disponibilità nella complessità di gestire una commissione che ha tante competenze, al quale più volte abbiamo già chiesto, e lui si è dichiarato disponibile insieme alla maggioranza, per esempio, per riconvocare i direttori delle ATO che sono venuti un anno fa a dirci che i piani di gestione erano lì pronti a settimane sarebbero arrivati. È passato un anno e non si è visto ancora nulla, colleghi. E questo determina, tra le altre cose, evidentemente anche, oltre che i rincari di cui tutti

siamo, come dire, a conoscenza, anche una situazione paradossale per i nostri cittadini, ai quali chiediamo di fare lo sforzo della raccolta differenziata e nonostante questo aumentano i costi. Io non so se capita a voi, a noi capita che ci tirino giustamente per la giacca e ci dicano: ma scusate, ci date delle regole sempre più complesse, i bidoncini sono diventati 48, si divide tutto e nonostante questo si continua a vedere aumentare le tariffe. Ma com'è possibile? È possibile, certo, perché una larga parte, anche questo va detto, soprattutto nel l'ATO Centro, di quello sforzo di differenziazione poi viene rimesso tutto insieme e viene mandato a bruciare. Colleghi dei 5 Stelle, a bruciare in Emilia Romagna! O no? O si ha il coraggio di dire che queste sono argomentazioni strumentali e cattive o attacchi pretestuosi? Questa purtroppo è la triste verità! E, badate bene, sto aspettando che mi portino il testo cartaceo perché purtroppo con i telefoni si fa confusione, vi invito a rileggere la 25/98, la legge vigente di questa Regione. Non si dice noi cattivi, l'avete detto voi che la Regione ha una marea di competenze in questa materia, che è centrale nella gestione del territorio, perché orienta anche la pianificazione urbanistica dei comuni dove si fanno o non si fanno gli impianti. Oppure no? O anche questa viene considerata un attacco becero e strumentale? È purtroppo la triste verità. E guardate la prima Pdris di cui si sta discutendo non è che trancia giudizi politici, semplicemente prendendo atto della realtà chiede peraltro diverse cose che, ma siccome è scaduta, diciamo, la vecchia consiliatura, noi le riproponiamo, vi eravate presi voi l'impegno al momento in cui si è votato il piano dei rifiuti, avete fatto due o tre Pdris, non so se ve le ricordate, andate a rileggerle, dove voi avevate chiesto alla Giunta di relazionare ogni tre mesi l'andamento del piano dei rifiuti. Perché sapevate e sapete bene in cuor vostro che è un'emergenza vera di questa regione, mentre in realtà, se riuscirà il Presidente, cercheremo, bontà sua, di convocare i direttori delle ATO a distanza ormai di un anno e mezzo da quando... anzi più di un anno e mezzo, 18 mesi, da quando si è approvato in quest'aula il piano dei rifiuti che ancora oggi non è tradotto in piani di gestione. Grazie Presidente. Quindi il nostro voto ovviamente sarà favorevole.

PRESIDENTE: Grazie, Capecchi. Allora, se non ci sono altri interventi, metterei in votazione la proposta di risoluzione numero 18.

Apriamo la votazione.

Bene, dichiaro chiusa la votazione: favorevoli 10, contrari 24, astenuti zero.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Passiamo alla proposta di risoluzione numero 19: in merito alla necessità di una sollecita revisione e aggiornamento del piano regionale dell'economia circolare.

Chi la illustra? Capecchi, prego.

CAPECCHI: Sì, grazie Presidente, vi rubo pochissimi secondi perché in parte, ovviamente, il tema lo abbiamo già affrontato discutendo la prima, però è evidente che noi chiediamo la rivisitazione del piano anche dal punto di vista dei tempi, perché badate la fase transitoria prevista dall'attuale piano dei rifiuti, che è sei anni, che corrisponde alla durata del piano, già da questo capite che si tratta, come dire, di una presa in giro, perché una fase transitoria che dura quanto un piano evidentemente dimostra che quel piano tale non è, ma siamo già in ritardo di 18 mesi. Il che vuol dire che gli obiettivi europei di diminuzione del conferimento in discarica sotto al 10 per cento al 2035, se si continua così, non si raggiungerà mai! Questo è il punto! E allora, siccome la Regione ha minacciato l'utilizzo dei poteri sostitutivi con una letteraccia dello scorso agosto, non so se lo sapete, ve lo dico io, inviata alle ATO. Le ATO chiaramente hanno risposto e sanno benissimo in realtà che essendo

un piano non piano hanno più ragione che torto, ed è cominciato questo rimpallo di responsabilità, ATO le quali peraltro sono venute qui durante la fase di discussione del piano a dirci che le loro risorse professionali e strumentali non sono sufficienti per i compiti che hanno, altro tema molto delicato, prima o poi qualcuno di qualche procura io penso che ci metterà la testa su questa vicenda, perché non è possibile continuare colpevolmente a ignorare la realtà che c'è stata detta nelle sedi istituzionali proprie, che sono di diretta competenza e responsabilità di questa Regione. Ma la Regione, dopo aver scritto alle ATO "Vi si minaccia di poteri sostitutivi", non ha fatto niente. È passato quasi un anno da quell'agosto e non si è fatto nulla. Ecco perché noi in questo caso sì, collega Falchi, anche un po' provocatoriamente, perché di fatto ad oggi il piano è validato anche dall'Unione europea, anche dall'Unione europea, potrebbe dar corso ai finanziamenti per gli impianti, perché la 25/98 prevede la possibilità anche per la Regione di intervenire direttamente a sostegno finanziario degli impianti, purché si facciano, vivaddio, e naturalmente purché ci si trovi d'accordo anche sulla loro collocazione dal punto di vista...

(Intervento fuori microfono)

CAPECCHI: E certo. Dell'equilibrio territoriale, figlioli, perché non lo dice, e concludo, il cattivo gruppo di Fratelli d'Italia, lo dice la legge, anche in questo caso, il testo unico ambientale. Ci sono due principi che guidano la collocazione: l'autosufficienza, e quindi fino a che rimaniamo con tre ATO, noi per legge dobbiamo garantire l'autosufficienza alle tre ATO, e la prossimità, cioè evitare quello che invece facciamo colpevolmente, che i rifiuti montati sui camion facciano migliaia di chilometri, perché questo produce inquinamento ma soprattutto costi. E quindi è evidente che noi in questa chiediamo una rivisitazione dei tempi ed anche possibilmente una rivisitazione del piano che, come sapete, secondo noi tale non è perché si è limitato a disegnare un quadro generalissimo ma non ha dato indicazioni stringenti con la relativa assunzione di responsabilità alle ATO, scaricando, questo davvero è successo, sui sindaci che magari vengono chiamati cinque giorni prima dell'assemblea con documentazione scarsa ad approvare i piani di cui non possono comprendere La Portata reale, avendo però i cittadini che hanno magari la spazzatura da una settimana davanti a casa, perché cambia il livello di responsabilità da chi fa pianificazione a chi fa gestione e quindi evidentemente siamo in una situazione di stallo che a noi non piace per niente e su questo, anche provocatoriamente ma portando dati oggettivi, chiediamo appunto l'accoglimento di questa Pdris.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri? Dichiarazioni di voto?

Bene, mettiamo in votazione la proposta di risoluzione 19.

Si apre la votazione.

Bene, dichiaro chiusa la votazione: favorevoli 10, contrari 23.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Proposta di risoluzione numero 20, La Porta Gemelli, Minucci e altri: in merito all'inaccettabile ritardo nell'adozione dei piani di ambito da parte delle autorità ATO a seguito dell'approvazione del piano regionale dei rifiuti e alle gravissime ricadute sull'organizzazione dei servizi e sulla programmazione impiantistica. Capecchi, prego.

CAPECCHI: Grazie Presidente, in perfetta coerenza con quanto dicevamo poc'anzi ed in uno sviluppo progressivo della posizione, noi con questa Pdris, se la leggete almeno, nella parte dispositiva chiediamo che la Regione, nell'esercitare i propri poteri, fissi un termine oltre il quale

le ATO non possano andare, ritardando continuativamente ancora l'emanazione, l'approvazione, badate bene, con una procedura che non è così semplice, perché il piano va prima adottato, poi va pubblicato, poi ci sono 60 giorni per le osservazioni. Le osservazioni, dipende da quante e quali sono, vanno esaminate e contro dedotte per poi arrivare all'approvazione definitiva. Il che vuol dire, se non si comincia o se si cominciasse nel 2027 inoltrato, di finire nel 2028. Voi lo capite, naturalmente, che questo significherebbe partire con tre anni di ritardo rispetto alla calendarizzazione del piano, il che vuol dire ancora una volta, quello che dicevo prima. Ecco perché noi chiediamo che, tra le altre cose, la Regione fissi un termine inderogabile, oltre al quale naturalmente possa esercitare i poteri che la legge stessa si è, diciamo, con la 25/98 si è auto attribuita la Regione medesima. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi o dichiarazioni di voto? Bene, mettiamo in votazione la proposta di risoluzione numero 20.

Si apre la votazione.

Bene, votazione chiusa, favorevoli 10, contrari 23.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Proposta di risoluzione numero 21, Gemelli, Minucci, Zoppini e altri: in merito al superamento del modello basato sul conferimento in discarica, al rispetto del target europeo 2030 e alla denuncia dei volumi di rifiuti nuovamente autorizzati nelle discariche toscane. Capecchi, prego.

CAPECCHI: Sì, grazie Presidente. Anche, diciamo, questa Pdris merita un approfondimento da parte nostra, una riflessione quantomeno rivolta, non soltanto ai colleghi di maggioranza, ma anche ai banchi della Giunta. Perché, guardate, il tema delle discariche è uno dei più delicati, non soltanto perché nella politica europea le discariche ormai sono, diciamo, fuori dalla programmazione e dalla gestione ordinata dei rifiuti, ma anche perché la Toscana credo sia la seconda regione per discariche, tant'è vero la riprova è arrivata dal famoso ritocco dell'ecotassa di qualche settimana fa, perché anche altre regioni naturalmente puntano alle nostre discariche in un circolo non virtuoso ma vizioso che si autoalimenta e che nei nostri territori, in particolar modo io conosco il territorio di Pistoia, ha portato una delle scelte da noi più contrastate e contestate dell'attuale piano, a prevedere la possibilità di conferire rifiuti urbani anche nelle discariche che erano state autorizzate per i rifiuti speciali. Vi informo, se non lo sapete, che sta già succedendo questo. Per esempio a Serravalle, dove da decenni c'è una discarica importantissima, molto grande, che oggi riceve, anche attraverso il meccanismo della lavorazione meccanica dei rifiuti, una parte dei rifiuti urbani provenienti da Plures, cioè da Alia. Badate, il tema è serio, anche perché se non si rispettano i parametri europei, poi ce li scordiamo i finanziamenti che sono utili e importanti anche a livello europeo. C'è un quadro finanziario allegato al piano. Il quadro finanziario regge se noi rispettiamo gli impegni, gli impegni si rispettano se si fanno gli impianti e si smette di conferire in discarica, non soltanto, e ci mancherebbe altro, per una tenuta finanziaria del sistema, ma anche e soprattutto per i nostri figlioli e per i nostri nipoti. I nostri territori, tutta l'Italia, questo va riconosciuto, ma i nostri territori, penso anche questo lo sappiate, sono pieni già di discariche dismesse sulle quali spesso si è costruito impianti sportivi, si è coperto quello che in qualche modo non riuscivamo a smaltire in altro modo e continuare a seppellire i rifiuti genera naturalmente un impatto ambientale e costi ulteriori, perché esiste un sistema di gestione, post mortem si chiama, anche delle discariche molto, molto oneroso. Vi invito a recepire i dati di

Plures per vedere quante centinaia, virgola, migliaia di tonnellate di pergolato noi mandiamo a giro per l'Italia e per la Toscana. È tutta roba, ovviamente, che va stoccata in maniera molto particolare, ma che continua evidentemente ad avere un impatto importante sull'ambiente. Non voglio, e qui chiudo, Presidente, caricarla troppo questa discussione, ma è evidente, noi abbiamo voluto mettere in fila partendo da un dato politico che ci preoccupa, su cui avete dato, diciamo, la vostra visione, ma che ci preoccupa in prospettiva, abbiamo voluto mettere in fila e continueremo fino alla fine di questa discussione a mettere in fila argomenti sui quali, e ce ne scusiamo con i colleghi che erano presenti anche nella scorsa consiliatura, ci siamo sgolati ed ai quali ci veniva risposto: con questo piano tutto sarà risolto. Sono passati 18 mesi, siamo ancora, come dire, all'anno zero e si continua a conferire in discarica con una percentuale elevatissima rispetto alla media italiana. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Se non ci sono altri interventi o dichiarazioni di voto. Bulleri, prego.

BULLERI: Grazie Presidente, intervengo su questa Pdris come sulle altre che abbiamo presentato, perché dietro questa Pdris c'è effettivamente la volontà di portare avanti una discussione politica. Io vengo da un territorio che le discariche le conosce, le conosce perché le ha e quindi la riflessione che ha appena fatto il consigliere Capecchi e che reiteratamente facciamo in commissione, era anche stata fatta per l'adozione del piano rifiuti, cioè che continuare a ragionare di economia circolare, continuare a ragionare di andare a rifiuti zero, continuare a pensare di dover fare qualcosa di positivo per l'ambiente e di salubre per i nostri cittadini, non corrisponde a quello che effettivamente stiamo attuando. Va da sé che in questo momento i rifiuti possano essere conferiti solo nelle modalità che sono già previste, ma il problema è l'assenza di una progettualità, abbiamo sentito in questo Consiglio dire, che spetterà all'autorità d'ambito. La direzione rispetto a questo è una direzione che deve essere politica, se non è la politica che indirizza la volontà di dove devono andare le autorità d'ambito, vuol dire che fondamentalmente basterebbero dei grandi commissari prefettizi a gestire le regioni, a gestire gli enti, perché si tratterebbe semplicemente di prendere delle decisioni di carattere strettamente tecnico. Ma qui l'indirizzo è politico. L'indirizzo politico che è lo stesso che quando abbiamo, in un tema completamente diverso ma sempre che riguarda tutti i cittadini, il trasporto, quando abbiamo ascoltato l'amministratore delegato di Toscana Trasporti e gli abbiamo chiesto del perché di certi disservizi, quelli che riteniamo essere disservizi, o comunque dei funzionamenti che impattano negativamente sui cittadini, c'è stato risposto: perché il bando prevedeva questo, è la politica che ci ha dato questo indirizzo e ci ha detto che per far salire su un autobus un disabile ci vuole la prenotazione 72 ore prima. Se il bando fatto dalla politica avesse previsto qualcosa di diverso, anche noi ci saremmo dovuti adeguare o decidere se partecipare o non partecipare alla gara. Questo per dire che i temi sono temi che impattano sulla cittadinanza, devono essere realizzati da dei soggetti, che poi sono quelli deputati per gare, per convenzioni e per altro, a svolgere materialmente il servizio. Ma gli indirizzi sono indirizzi politici. Se gli indirizzi politici non vengono presi ed in questo momento siamo in una fase di stallo dove ci stiamo dicendo che è tutto perfetto perché c'era il piano, ci sono le autorità d'ambito che devono venire a riferire, però poi arriviamo lì e abbiamo visioni completamente diverse da parte della maggioranza, perché la maggioranza che decide non siamo noi. Noi le visioni le abbiamo abbastanza compatte, ma poi comunque non decidiamo. Allora, dobbiamo portare per forza in quest'aula il dibattito

politico. In quest'Aula. E quindi le respingerete e continueremo a farlo, perché è qui la sede dove ne dobbiamo discutere, non farci arrivare i provvedimenti già pronti, calati da chissà dove. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, altri anche per dichiarazioni di voto?

Bene, allora mettiamo... Gemelli per dichiarazioni e voto.

GEMELLI: Grazie, Presidente. No, velocemente per dichiarazione di voto, perché è un tema a cui tengo tanto e credo che i consiglieri che mi hanno preceduto abbiano centrato il punto, un po' quello che si diceva ieri. Bisogna capire che direzione vuole prendere la Regione e capire anche quali saranno gli equilibri della maggioranza. Abbiamo visto quanto possono essere preoccupanti determinate derive che poi mettono a rischio la tenuta della gestione dei rifiuti. Quindi è importante andare a sottolineare come oggi, appunto, una dichiarazione di voto, il nostro gruppo ovviamente voterà favorevolmente alla proposta di risoluzione che ha presentato. Perché siamo ben distanti dagli obiettivi dell'Agenda 2030, lo dicevo ieri, siamo ancora quella Regione che sul tema delle discariche ha costruito, diciamo, l'impianto per lo smaltimento dei rifiuti, l'impianto principale, la struttura principale per lo smaltimento dei rifiuti. Più del 30 per cento dei rifiuti vengono oggi conferiti in discarica, che se uno fa un rapporto con le altre regioni sono tre volte più che in Veneto, cinque volte più che in Emilia, dieci volte più che in Lombardia e quindi noi non possiamo obiettivamente restare indietro. Quello che noi riteniamo è che servono impianti di termovalorizzazione e queste sono parole che non devono più spaventare. Basta con il terrorismo...

PRESIDENTE: Un po' di silenzio per cortesia.

GEMELLI: ... certa maggioranza continua, certe parti della maggioranza continuano a portare avanti su temi che ormai nelle altre regioni, negli altri Paesi europei, sono stati, diciamo, già affrontati e che ormai, dati alla mano, non comportano più i rischi che un tempo potevano comportare. Oggi sarebbero comportamenti virtuosi quelli dell'installazione, soprattutto negli ATO che producono più rifiuti, di impianti di smaltimento all'avanguardia, nuovi termovalorizzatori che porterebbero anche un vantaggio, perché anche noi potremmo riuscire finalmente a gestire il nostro ciclo dei rifiuti, a chiudere il ciclo dei rifiuti anche con uno smaltimento che porterebbe lavoro, porterebbe energia e riuscirebbe anche forse finalmente ad abbassare, non solo la TARI, ma magari anche qualche altra altro genere di tariffa.

Ribadisco quindi il voto favorevole del nostro gruppo a questa risoluzione.

PRESIDENTE: Grazie. Altri per dichiarazioni di voto? No.

Bene, allora apriamo la votazione sulla proposta di risoluzione 21.

Allora chiudiamo la votazione: favorevoli 11, contrari 21.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Passiamo alla proposta di risoluzione numero 22, La Porta, Gemelli e altri: in merito alla revisione della localizzazione impiantistica, al potenziamento delle tecnologie moderne per la chiusura del ciclo dei rifiuti e al raggiungimento dell'autosufficienza degli ATO con particolare attenzione al l'ATO Centro.

Capecchi, prego.

CAPECCHI: Sì, grazie Presidente. Anche questa in maniera rapida, ma sempre proseguendo nel nostro ragionamento che può essere condivisibile o meno, ma per noi lo è ed è assolutamente fondato, dopo i termini all'ATO, dopo la richiesta di rivisitazione del piano, c'è il tema naturalmente

della localizzazione degli impianti e di quali impianti. Come ricordavo prima, la Giunta potrebbe prevedere risorse finanziarie straordinarie per sostenere determinate tipologie di impianti. Guardate prima, non sono intervenuto sulla prima, se non ricordo male la vicenda dell'ossicombustore che è stato oggetto anche della discussione, di una parte della discussione di ieri, ma il tema del rapporto, per esempio con i comuni, tanti comuni del pisano sono perplessi perché gli sono state chieste, direttamente o indirettamente, garanzie finanziarie che sono operazioni da 150 milioni di euro farebbero tremare i polsi a chiunque, figuriamoci a chi amministra un comune magari di 5 o 10 mila anime, chiaro? Allora, anche sotto il profilo di quanto stia l'operazione multiutility a fianco della fattibilità concreta di un piano dei rifiuti, almeno per il l'ATO Centro che è quello, peraltro, più in posizione delicata, voi capite bene che questo è un tema molto serio, non, mi verrebbe da dire, conferenza stampa mordi e fuggi, tanto per fare una giornalata, dando per fatto ciò che in realtà poi non è stato fatto. Perché io lo ricordo, il messaggio di quel giorno fu: faremo una grande multiutility come quelle emiliane, quoteremo in borsa, dreneremo le risorse che non graveranno naturalmente sui bilanci, andando sul mercato a prenderle nel giro di pochi anni faremo gli impianti. Da quella conferenza stampa io penso sia passato non meno di quattro, forse cinque anni o giù di lì, naturalmente la quotazione in borsa è sparita Plures, se oggi togliessimo l'acqua dalla società, anche questo lo voglio dire, Alia sarebbe tecnicamente fallita. Se noi togliessimo l'acqua e una parte dell'energia dal bilancio di Plures, Alia sarebbe tecnicamente fallita. Chiaro! Il che vuol dire evidentemente che si è dovuti ricorrere all'indebitamento bancario, quasi un miliardo, facendo 500 e rotti milioni di investimenti in sei anni sui software e sul digitale, per chi deve garantire lo smaltimento dei rifiuti urbani. Chiaro! Qualcuno prima o poi, io non so a chi, visto che Plures sfugge al TUSP perché c'era una norma di legge, ve lo ricorderete, aveva emesso un prestito obbligazionario particolare, quindi non sta sotto il TUSP, ma siccome non si è fatta la quotazione in borsa, non sta nemmeno sotto il controllo della Consob, tanto per essere chiari. Ma è il principale soggetto che dovrebbe dare gambe alla pianificazione regionale, almeno per quanto riguarda l'ATO Centro. Misteri. E allora badate, siccome gli argomenti sono complessi e ci dispiace davvero, l'assenza, il Presidente l'aveva detto: noi abbiamo anche, se non sbaglio, un assessore che dovrebbe seguire questi temi, la Giunta, una vicepresidente che qualcuno forse, come dire, ascoltasse anche questo dibattito, al di là della presunta strumentalità delle Pdris. Poi però resta il peso di quello che si dice e io di solito, e noi di solito, si parla perché si leggono gli atti e si dicono le cose, perché ci si confronta anche con gli operatori che ci dicono che la situazione anche dentro questa multiutility è molto complessa. Non entro per il momento sul gioco degli assetti societari e manageriali. Però, voi sapete bene che anche questo è un tema che in queste settimane si sta sviluppando e sul quale naturalmente c'è grande attenzione da parte di tutti, perché a seconda delle scelte che si fanno conseguono determinate condizioni e conseguenze e quindi questa Pdris, oltre a richiedere anche un riequilibrio territoriale degli impianti, perché anche questo lo cito solo per titolo e chiudo, Presidente, noi fummo facili profeti quando dicemmo: badate, se fate il bando pubblico, come fu fatto dall'allora assessore Monni, chiedendo alle società di fare le proposte per gli impianti, il 99,9 per cento sarà sulle stesse aree che le aziende hanno già oggi in pancia, no? Anche solo per un ragionamento patrimoniale delle società. Ma questo è equilibrio territoriale, è principio... è rispetto del principio di autosufficienza e di prossimità? Evidentemente no. Basta guardare l'elenco degli impianti che sono stati proposti e poi guardare l'elenco di quelli che

effettivamente stanno trovando gambe. Sono molti di più quelli che sono annunciati ma che non sono partiti rispetto a quelli che sono partiti con quell'elenco e con una distribuzione territoriale che continua a far pesare, soprattutto nell'ATO Centro, lo smaltimento dei rifiuti, sempre sui soliti poveri disgraziati e non su altri. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: La Porta, prego.

LA PORTA: Grazie, Presidente. Io sono molto rammaricata perché non ho sentito una parola da parte della maggioranza se non sulla prima Pdris, che in realtà erano interventi non inerenti alla prima Pdris ma di discussione generale che si era chiusa pochi minuti prima. Perché non ho sentito una parola su quelle che sono le nostre richieste e proposte riportate con tanto di date all'interno di questi documenti. Cioè, vogliamo, e come, garantire un sistema tariffario che rifletta premi concretamente rispetto all'impegno dei cittadini nella raccolta differenziata, sì o no? Lo dite a parole quando rilasciate delle dichiarazioni, ma poi concretamente non fate niente, niente, niente affinché questo possa avvenire. Perché si torna alla madre dei problemi, che è quello che non ci sono impianti all'interno della nostra regione che chiudano il ciclo dei rifiuti ed in particolare, nella seconda Pdris vi esortavamo su tutta la questione delle discariche e del conferimento in discarica, anche su quello, a parole, fate tante dichiarazioni, ma nel concreto non fate niente se non aumentare le tasse del conferimento in discarica e quindi rimandare ed aggravare sulle tasche di cittadini e imprese quelle che sono le non scelte, soprattutto di questa nuova maggioranza ancora più turbo ambientalista, e non date risposte. Ora con la Pdris 22 vi esortiamo invece ad intervenire per quanto riguarda la non autosufficienza del l'ATO Centro. L'ATO Centro, che è quello da cui vengo, da dove viene il vice capogruppo Capecchi, che ha dei problemi enormi in tonnellate di quantità per la gestione dei rifiuti. Su questo nessun consigliere di maggioranza dell'ATO Centro sta proferendo una parola. Come volete fare arrivare all'autosufficienza della gestione degli impianti l'ATO Centro? Tante le dichiarazioni fatte sul giornale. Cosa fate nel concreto? Niente anche su questo. Allora, poi andremo a illustrare anche le altre Pdris. Noi abbiamo chiesto la comunicazione del Presidente per far sì che si potesse accendere il dibattito anche qui dentro, che dovrebbe essere il luogo deputato ad affrontare l'annoso tema della gestione dei rifiuti e anche per affrontare e mettervi davanti a una realtà che è quella di una maggioranza che avete, che è divisa su questi temi che però sono cruciali per i cittadini. Nessuna risposta, nessuna dichiarazione ed una totale assenza di coraggio e soprattutto, permettetemi, di onestà intellettuale, perché un tema come questo ha bisogno e necessita di essere affrontato con serietà, puntualmente, dati alla mano, impianti e progetti alla mano. Noi qualche risposta ai cittadini e alle imprese la dovremmo dare e la dovremmo dare concretamente, con una visione che sia unanime. Allora, e mi chiedo sui rifiuti, sull'autosufficienza dell'ATO Centro, sul conferimento in discarica, su come fare abbassare le tasse ai cittadini toscani, qual è la linea? Se è quella del Presidente che si accodino AVS e 5 Stelle. Ma si accodino non facendo ostruzionismo all'interno, tenendo bloccata questa maggioranza, ma facendo andare avanti quelli che sono i progetti che questa maggioranza reputa giusto portare avanti. Se volete una mano ve la diamo anche noi, ma basta tenere ferma la Toscana, gli impianti e le infrastrutture, perché non sapete come fare a rimanere coerenti con le vostre idee, che evidentemente, al di là degli slogan che va lanciando il Presidente Giani sul modello toscano che funziona, in realtà non funziona davvero ed è evidente e lampante sotto gli occhi di tutti.

PRESIDENTE: Eligi, prego.

ELIGI:... alla discussione. Si sente? Sì. Rispetto alla discussione che, diciamo, nelle argomentazioni che ho sentito di Capecchi e Bulleri, in particolare, il ruolo dell'ATO è un ruolo centrale, il ruolo dei comuni è un ruolo centrale, come molti di voi sanno, chi ha ricoperto incarichi di sindaco o di assessore al ramo. Lo dico perché la centralità della programmazione non spetta alla Regione. La Regione fa il piano, poi l'autosufficienza di ATO si raggiunge attraverso i piani d'ambito, dove l'ATO, diciamo, fa le scelte e programma dove fare gli impianti, la capacità di smaltimento, eccetera eccetera, la Regione ovviamente è colei che autorizza, ma il ruolo dei comuni nelle vostre argomentazioni sento, come dire, che non è ben centrato. Ora capisco che se lo fate per sviare dalle responsabilità caricandole tutte qua, va bene, fatelo, non mi interessa, ma la realtà è questa. Lo dico perché, l'ho detto ieri nell'intervento, l'ATO Centro in realtà gli indirizzi li ha dati. Ha dato indirizzi, che poi arriveranno al piano, in ritardo, dieci anni, tutto quello che vi pare, in cui praticamente questi indirizzi prevedono soluzioni, non so se in linea con il piano, ecco, su questo poi ci sarà un approfondimento da fare, però si prevede un termovalorizzatore di 100 mila tonnellate, revamping, quello vecchio. Mi fermo qua. È per farvi capire che il ruolo lo esercitiamo noi qua, ma siccome avete anche voi responsabilità, lo ricordava prima Bezzini, nei territori è bene che, come dire, questi concetti stiano insieme.

Chiudo su un punto. Capecchi, non è che nel pisano sono dubbiosi, nel pisano sono contrari, una parte, come sono contrario io che ho votato contro, e lo sapete benissimo, che ci sia qualcuno che faccia la pattumiera della Toscana perché qualcun altro si possa permettere di non fare gli impianti. Ve l'ho detto. Ve l'ho detto! Ho addirittura votato anche contro l'ordine del giorno dove voi vi siete, come centrodestra, astenuti, io ho votato contro anche a quello ed ho votato contro alla risoluzione dopo. Rimango tuttora convinto che il principio dell'autosufficienza dell'ATO sia un principio che vada rispettato, perché è previsto dalla normativa nazionale nonché di quella regionale, in modo che i comuni del pisano, come quelli di Minucci, perché lui dice io ero in un comune, sì, ma tanto per dire, nell'ATO Costa, Lucca, Pisa e Massa sono guidati dal centrodestra, non sono guidati da qualcun altro. In modo che un ruolo centrale nella programmazione degli impianti ce lo avete. No, lo dico perché la discussione sia, come dire, lineare. Inviterei proprio per farla, lo dico a La Porta, che, diciamo, è lo strumento che questa volta... cioè, collegato a una decisione di Giunta, come dire, ha poco senso. La discussione invece, come abbiamo fatto l'altra volta, sugli ambiti è una discussione che secondo me il Consiglio regionale deve fare. Lo deve fare a maggior ragione adesso, perché mancano ancora oggi alcune previsioni, però guardate, la dobbiamo fare a 360 gradi. Perché è vero, quando dite dei piani d'ambito, ma vi ricordo che i piani d'ambito si fanno nell'ATO, nell'ATO ci sono i comuni, non qualcun altro. Allora, cerchiamo di fare...

(Intervento fuori microfono)

ELIGI: No, è così, è così, no, è così.

(Intervento fuori microfono)

ELIGI: Rete Ambiente non appartiene all'ATO, è il gestore. La programmazione... hai fatto il sindaco, cose che sai benissimo. Lo dico per l'igiene mentale nostra. Mo che, cerchiamo di... come dire, io sono d'accordo, facciamo in modo che la programmazione sia veramente... diciamo, rispetti tutta la catena e soprattutto, ecco, io ribadisco che rimango fermo, insieme a molti comuni pisani, che ognuno debba fare la propria parte nel proprio territorio e che gli impianti siano dimensionati all'autosufficienza di quell'ATO e non a garantire l'autosufficienza della regione,

perché quello io non lo condivido.

PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di intervenire Ghimenti, prego.

GHIMENTI: Grazie, Presidente, colleghe e colleghi. Intervengo perché in realtà sono stato chiamato in causa sia personalmente, in un intervento iniziale, in relazione a un atto che è, diciamo, ha cominciato il proprio percorso in Commissione 4, sia varie volte come forza politica siamo stati chiamati in causa.

Allora, quanto ha detto il presidente, il capogruppo Falchi, ovviamente rispecchia completamente il nostro pensiero in relazione a quello che è il percorso di questa maggioranza, a quello che è l'impegno per il futuro dell'amministrazione e della nostra compagine all'interno del Consiglio regionale. Ha ben ricordato, il nostro capogruppo, ci sono dei numeri. Quella sconosciuta, la democrazia, mi viene da dire, perché da certi interventi non si capisce o sembra di non capire, eppure c'è gente che ha avuto ruoli istituzionali importanti anche nelle fila qui del centrodestra, della destra in Consiglio regionale. Il popolo, i cittadini, attraverso il voto consegnano un peso politico a ciascuna forza politica, noi siamo tre eletti, tre rappresentanti in forza di circa il 7 per cento dei consensi a livello regionale, questo è il peso che gli elettori ci hanno dato, noi cerchiamo di farlo valere anche di più di un numero, perché crediamo che siano le proposte che si portano, l'ascolto del territorio, la capacità anche di mediare e di ragionare, ma è evidente a ciascuno di noi che i cittadini hanno assegnato a ciascuna forza politica un peso, un peso che può determinare a livello numerico determinate combinazioni che si vanno a riportare sugli atti che si che si vanno a votare. Guardate, questa è una cosa che mi fa anche specie dover dire e dover spiegare, ma è banalmente l'esercizio democratico. Ma lo dico con estrema chiarezza, perché ascoltare determinate espressioni in questo Consiglio regionale non è accettabile. Glisso su battute che potrebbero essere fatte in relazione alle poltrone che sono venute dalla parte del centrodestra, perché insomma, credo che sia poco felice, diciamo così, l'espressione che ha usato la consigliera Bulleri e le consiglio di non utilizzarla. Ma a parte questo... i riferimenti alle poltrone, a come siamo entrati qua dentro. Ma a parte questo, una cosa respingo molto più fortemente: il padrone. Il padrone Massimiliano Ghimenti non ce l'ha mai avuto e nessuno di noi ha un padrone. Probabilmente il padrone piace più a una cultura politica che non è la nostra. Il padrone, il padrone, piace a chi forse ha posto 131 voti di fiducia in Parlamento, 131 voti di fiducia! Più che il governo più longevo, bisogna dire il governo che è sopravvissuto ad un numero maggiore di fiducie poste, 131 voti di fiducia. Noi non abbiamo il padrone e non accettiamo che qualcuno ci dica che qui qualcuno ha un padrone. Anche qui, sconosciuto il gioco della democrazia, ci sono delle figure che vengono direttamente elette dai cittadini: il sindaco è direttamente eletto dai cittadini, il Presidente della Regione è direttamente eletto dai cittadini, a differenza di quello che avviene, per esempio, per il Presidente del Consiglio che in questo Paese, in questo momento, non è eletto dai cittadini. Quindi il Presidente di una Giunta regionale ed un sindaco hanno il dovere di dare un indirizzo proprio alla Giunta che presiedono, alla Giunta che presiedono, ma qui dentro siamo in Consiglio regionale, esattamente come da altre parti siamo in consiglio comunale dove si formano e lavorano maggioranze composte da consiglieri che hanno un indirizzo, l'indirizzo è quello del programma, un programma che abbiamo contribuito a rafforzare su determinati temi che sono presenti nell'agenda di questa maggioranza e che non erano presenti nella precedente esperienza, che aveva, diciamo, un colore molto più ridotto.

(Intervento fuori microfono)

GHIMENTI: Chi l'ha detto? Rosa, ecco, sì, più rosa, ma insomma, al di là delle battute, questo è, quindi io prego ciascuno, ciascuno, ribadisco, di guardare in casa propria, a noi e per quanto ci riguarda, questo viene anche prima del merito dei singoli voti, sui quali su diverse cose abbiamo avuto modo di discutere in commissione. C'è, e lo ripeto, un atto nella Commissione 4 che saremo chiamati, spero presto, a votare, sul quale potremo entrare nel merito di alcuni temi che sono qua dentro, toccati in parte anche dalle vostre proposte di risoluzione e allora lavoriamo nel merito, lavoriamo nel merito senza lanciare accuse alla parte opposta, perché, lo ribadisco e chiudo, qui nessuno ha un padrone, ma siamo tutti assolutamente a lavorare in base al mandato ricevuto, senza alcun tipo di obbligo nei confronti di nessuno. Il padrone non fa certo parte della nostra cultura politica.

PRESIDENTE: Grazie. Bulleri, prego.

BULLERI: Presidente, intervengo per fatto personale. Perché il consigliere Ghimenti mi ha citata facendo un riferimento molto esplicito, ci avrei potuto scommettere perché lo stile del consigliere è, diciamo, noto, e allora io vorrei dire questa cosa: io sono entrata in questo Consiglio regionale con un principio di democrazia e di stato di diritto a cui lei ha fatto riferimento, andando a ripristinare una legalità violata a cui lei dovrebbe essere molto affezionato e non andando a cercare voti personali, ma quelli per il mio partito, al di là del dispiacere nei confronti della persona, del consigliere Guidi, ex consigliere Guidi, su cui nessuno discute o ha mai discusso delle qualità, il mio partito, partito del merito, non avrebbe mai permesso che ci fosse una variazione rispetto ai meriti elettorali e forse non permetterebbe mai che arrivassero gli assessori calati dall'alto il giorno prima delle composizioni delle giunte per mantenere gli equilibri politici.

Allora io credo che ci sia una profonda differenza fra sedere in questo Consiglio regionale e amministrare questa regione. Perché se fosse diventato presidente di questa regione Alessandro Tomasi, con il quale chi è seduto qui era candidato e che io penso che sarebbe stato il miglior presidente della Regione possibile, allora la contestazione sarebbe possibile. Ma qui stiamo parlando del fatto che chi amministra questa regione e deve prendere le decisioni per i cittadini è in confusione totale e quindi non è la stessa cosa sedere in Consiglio o essere in Giunta ed uscire con posizioni...

Il fatto personale l'ho precisato prima e lo ribadisco anche in questa sede.

(Intervento fuori microfono)

BULLERI: Ghimenti, ci siamo capiti.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Per favore!

BULLERI: Ho usato il termine usato ieri dal consigliere Eligi, è seduto accanto a lei.

PRESIDENTE: Per favore, lasciamo parlare. Stella, prego.

STELLA: Grazie Presidente. Vede, il collega Ghimenti ha toccato un punto centrale e siccome noi siamo gente che legge e studia e ce l'abbiamo qua, sa qual è il tema? Lei ha detto una cosa sacrosanta: seguiamo il programma di governo. Il tema vero è che le due delibere che sono state votate in Giunta, nel programma di governo non ci sono. È per questo che occorrerebbe un passaggio in Consiglio. Avete detto: non bruceremo i rifiuti nel programma di governo e bruciate i rifiuti. Avete detto nel programma di governo, avete fatto bene a non fare il passaggio, non c'è una parola sull'aeroporto di Firenze e fate l'ampliamento dell'aeroporto di Firenze. È per questo che la discussione di oggi ha un valore politico. L'ho preso perché magari

ne do una copia anche a lei e ne faccio fare una copia dalla tipografia, consegnandola ai tre colleghi dei AVS, ai due colleghi del Movimento 5 Stelle, perché proprio perché non è nel programma di governo che quelle due delibere assumono un punto fondamentale nel dibattito di carattere politico! Proprio perché non sta nel programma di governo bruciare i rifiuti e oggi si bruciano i rifiuti che occorre una discussione! Proprio perché il collega Falchi ne ha fatto una battaglia da 10 anni sull'aeroporto di Firenze e glielo fanno proprio mentre lui sta seduto nell'organismo preposto alla decisione che occorre una discussione in Consiglio regionale! E vedete, ma che ci stanno a fare i vostri assessori in Giunta? No, perdonatemi, perché qui s'è stravolto il mondo. In che mondo è mondo e voi avete esperienze di sindaci, ma se i vostri assessori, espressione di un altro partito, avessero votato contro alle delibere portate dal sindaco Ghimenti o dal sindaco Falchi, cosa avrebbero fatto il sindaco Ghimenti e il sindaco Falchi? Avrebbero fatto finta di nulla? E qui non si tratta di una piscina, della Toscana diffusa, di due elementi essenziali sui quali avete fatto una battaglia per 10 anni e non stanno collega Ghimenti nel programma di governo. È questo l'elemento! E chiudo perché mi sono tolto un'altra curiosità, siccome ci piace andare a vedere e studiare, lei dice, non essendo a Cuba qui e si fanno le elezioni, lei dice: vedete, noi facciamo il possibile dal nostro 7,01 per cento. Le voglio ricordare che quello che non è scritto nel programma di governo e che si sta avverando in Toscana, bruciare i rifiuti e fare l'aeroporto di Firenze, l'ha deciso uno che ha preso l'8,86 per cento.

PRESIDENTE: Bene, dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto sulla proposta di risoluzione numero 22? Capecchi, prego.

CAPECCHI: Sì, grazie. Ringrazio ovviamente i colleghi non solo del gruppo ma anche della maggioranza per aver ravvivato questo dibattito che purtroppo, continuo a dirlo, avviene in assenza totale della Giunta e di coloro che portano la responsabilità anche della gestione dei rifiuti. Per replicare al collega Eligi leggo: "Articolo 9 della legge 25/98, piano regionale di gestione dei rifiuti e di bonifica: le competenze della Regione e nel contenuto del piano. Lettera D. I fabbisogni, la tipologia ed il complesso degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani." Non c'era l'altra volta, nello scorso mandato, il ministero fece l'osservazione dicendo anche che furbescamente, nella prima versione del piano non erano stati indicati nemmeno gli impianti minimi, che sono quelli che devono essere obbligatoriamente indicati per chiudere il ciclo. Chiaro?! Chiaro?! Allora, bene la responsabilità dei comuni, che operano peraltro in condizioni nelle assemblee degli ATO molto difficili, con documenti che arrivano tre giorni prima rispetto naturalmente alle discussioni di merito. Ma il tema vero su cui noi abbiamo cercato, cerchiamo e cercheremo sempre di richiamare l'attenzione di questa maggioranza e della Giunta, se ovviamente riusciranno a trovarsi d'accordo, è che il piano che è stato approvato in questa Regione, manca di alcuni pezzi fondamentali che hanno scaricato sui territori la responsabilità di fare presto, e presto non sta avvenendo, e bene. Ed il bene, sinceramente, lo dobbiamo vedere. perché anche rispetto al contenuto di questa, come di altre Pdris, noi abbiamo suggerito, e tra le responsabilità della Regione c'è anche quella a cui che accennavo prima, cioè la possibilità di dare finanziamenti specifici per sostenere le realizzazioni di impianti anche di nuova generazione, perché noi non è che siamo solo, come viene semplicisticamente detto, per bruciare i rifiuti, ci mancherebbe altro. E vivaddio, in questa regione ricordo anche a qualcuno che faceva l'esempio dell'ATO Sud, capogruppo Bezzini, la ATO Sud vede Arezzo, Grosseto e Siena, da 10 anni saldamente guidate dal

centrodestra, con l'esempio straordinario dell'impianto di San Zeno che coniuga un termovalorizzatore sviluppato ad altri sistemi come il biodigestore che producono anche gas naturale, un impianto che è assolutamente autonomo dal punto di vista energetico e che è uno dei pilastri che noi pensiamo possa essere, virgola, debba essere replicato anche nell'ATO Centro, che è collocato in una zona, salvo alcuni che fecero osservazioni naturalmente e che hanno i loro diritti, ma salvo alcuni abitanti, in realtà lontanissimo dalle zone abitate, in una collocazione assolutamente, diciamo, idonea e che si è sviluppato nel corso di questi anni. Quindi, non ho capito dove mancherebbe il centrodestra di responsabilità, dove manca purtroppo ad oggi, per una scelta, quella sì, tutta politica, perché, e chiudo Presidente, il famoso ritardo di 10 anni per l'ATO Centro viene dal no tutto politico detto all'epoca dal presidente Rossi che stralciò la previsione del termovalorizzatore di Case Passerini con una scelta tutta politica a cui non è seguito nulla di alternativo. Questo è il punto vero. Perché Case Passerini, che se non ricordo male cubava 220 mila tonnellate annue, avrebbe risolto alla radice il problema dell'equilibrio del l'ATO Centro, si disse di no, con una scelta politica che peraltro ha originato un contenzioso da decine di milioni di euro, perché la società aveva fatto il progetto, era andata avanti e poi gli fu negata l'autorizzazione da parte della Regione, altra responsabilità della Regione. Perché se la Regione non è d'accordo sul fare un impianto non si fa, esattamente! Ha voglia l'ATO a prevederlo, ma se la Regione non è d'accordo, l'impianto non si fa perché è la Regione l'ente che autorizza o meno la realizzazione degli impianti, come dimostra la vicenda dell'ossicombustore ed il PAUR che poi eventualmente si svilupperà. Quindi, e chiudo, Presidente, anche sotto questo profilo ci tenevamo per rispetto e onestà intellettuale nei confronti dei tanti amministratori comunali che si trovano ad affrontare ora davvero, soprattutto in ATO Centro, una situazione emergenziale, e chiudo su questo: quell'atto di indirizzo non è che dà un indirizzo preciso, ha chiesto di valutare due opzioni, una con il raddoppio del termovalorizzatore e l'altra no. Perché?

(Intervento fuori microfono)

CAPECCHI: Perché... perché, questa valutazione è rimessa anche per scelta dell'amministrazione comunale di Montale, dove sorge l'impianto, ad una consultazione popolare che ci sarà nelle prossime settimane. Grazie Presidente.

Ovviamente il voto di Fratelli d'Italia sarà favorevole.

PRESIDENTE: Altri per dichiarazioni di voto?

Bene, allora mettiamo in votazione la proposta di risoluzione numero 22.

Si apra la votazione.

Bene, chiudo la votazione. Favorevoli 11. Contrari 21, registrate per cortesia il voto contrario, anche... scusa, favorevole del vicepresidente Petrucci.

Quindi favorevoli 12, contrari 21.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: L'ultima proposta di risoluzione numero 23, La Porta, Gemelli, Minucci ed altri: richiesta di approfondimento e verifica urgente in commissione consiliare competente sullo stato di attuazione del Piano regionale dell'economia circolare, con audizione del Presidente della Giunta, dell'assessore regionale all'Ambiente, dei direttori delle ATO rifiuti e delle direzioni regionali competenti.

La Porta, prego per l'illustrazione.

LA PORTA: Grazie Presidente. Io mi domando ancora se queste Pdris siano state elette dai consiglieri di maggioranza. Ringrazio il consigliere Eligi per essere intervenuto ed aver ribadito qui dentro che ha

una posizione diversa da quella del Presidente Giani. Mi piacerebbe sentire anche la consigliera Galletti, l'altro consigliere del Movimento 5 Stelle, perché mi domando se ancora abbiano il "no comment" imposto da Roma sul tema dei rifiuti e sarebbe davvero svilente ed andrebbe davvero ad intaccare quelle che sono le prerogative di chi questo territorio lo dovrebbe rappresentare o comunque è stato eletto per farlo. Me lo domando perché con questa Pdris noi chiediamo di approfondire e verificare, tramite la Commissione IV, lo stato di attuazione del piano regionale dell'economia circolare. Chiediamo anche che si venga a riferire in merito a questo, perché in Toscana c'è tutto un sistema, un piano o almeno sulla carta c'è, per quanto riguarda tutto ciò che compete, quella che è l'economia circolare, questo potrebbe anche andare, efficientandolo, ad incidere un po' su quelle che sono le tariffe, ma non abbiamo un riscontro serio e puntuale nemmeno su questo. Da oltre 20 mesi dalla sua approvazione non abbiamo un riscontro in merito e soprattutto vorremmo avere una relazione dettagliata ed analitica, richiamiamo dati e fatti che non vediamo nei dati, nei fatti, in quest'aula, sullo stato d'avanzamento dei procedimenti autorizzativi e di realizzazione di tutti gli impianti di recupero e termovalorizzazione previsti o candidati ad essere previsti sul territorio regionale. Sia come volumi effettivi di rifiuti, ancora esportati fuori regione, ed i relativi costi sostenuti dalla comunità toscana. Ci sembra una ennesima Pdris di buon senso su un tema che riguarda i cittadini e su questo ci piacerebbe avere una vostra opinione nel merito, non su il sesso degli angeli, i padroni, cioè, prendete esempio dal consigliere Eligi: se avete anche sul piano regionale dei rifiuti una posizione diversa da quella della maggioranza, ditelo, facciamolo conoscere ai cittadini. Poi però, per favore, o vi mettete d'accordo su una linea che è comune oppure vi dimettete.

PRESIDENTE: Bene, se non ci sono altri interventi nel merito, dichiarazioni di voto nel merito. Tomasi, prego.

TOMASI: Va bene dichiarazione di voto se non ci sono altri interventi. Ma, io questa Pdris la leggerei attentamente, mi pare chiaro. Io vorrei capire se il Consiglio regionale, tutto a questo punto, vuol capire lo stato dell'attuazione in una commissione del piano dei rifiuti, che è un tema dirimente. Lo vogliamo capire tutti insieme a che punto siamo? Quali e quante autorizzazioni, ad esempio, sono in corso di rilascio al sull'ampliamento delle discariche? Come si sta sviluppando il dibattito nell'area pistoiese sull'inceneritore di Montale, come si sta sviluppando e a che punto è l'ossicombustore veramente, perché guardate, ci sono, l'opinione pubblica, naturalmente, non è tenuta a sapere tutto, sembra che questo ossicombustore sia già in funzione, ma in realtà non lo è. Non sappiamo che tecnologia è, è sperimentale? Ecco, io credo che un punto su questo, che è uno dei grandi temi che ci attraversa e che ci attraverserà nei prossimi anni, è molto importante, anche perché se si volesse chiamarci tutti quanti a responsabilità, dovremmo contribuire a costruire anche un'opinione pubblica ed un dibattito che non alimenta il fuoco dei comitati del no ovunque ad ogni costo e che ci hanno portato anche fino a oggi a non avere l'autosufficienza e ad avere i costi che c'abbiamo. Guardate, lo dico ripetendo quello che ho detto ieri al Presidente, mi dispiace, so che aveva un impegno, non c'è, ma lo dico all'assessore: i costi per le imprese dei rifiuti e dei cittadini saranno insopportabili, consegnerete la Regione dopo 10 anni con costi insopportabili e senza che sia iniziata una che sia una iniziativa concreta per ridurre, e smaltire e rendere autosufficiente questa regione. E questa è una responsabilità grave che porterete sulle spalle.

Allora io dico, se ci si mette tutti insieme rispetto ad un racconto sulla necessità degli impianti, su di che tipo di impianti, sul fatto

che debba finire anche la sindrome del no, credo che qualcosa di positivo si possa fare aiutando anche quei sindaci, che il consigliere Capecchi ricordava bene, avete lasciato soli dell'impotenza perché un comitato piccolo, e mi dispiace non ci sia Brenda Barnini che è stata vittima anche di minacce rispetto al problema dell'ossicombustore, non ce la può fare. Non ce la fanno i sindaci, non ce la fa il sindaco di Montale, Agliana, Quarrata, indipendentemente dalle posizioni politiche, non ce la fanno i territori a sopportare, già dopo aver sopportato per altri settant'anni, ulteriori impianti e si rincorre. Quindi, io credo che da qui debba venire, al di là del piano, un aiuto concreto per il quale si dice: s'è deciso. Punto. Amen. E allora forse qualche parte politica perderà un comune, noi ne perderemo altri, ma fra 10 anni potremmo dire come quelli che hanno detto del bilancino dell'acqua, tutti finiti in procura, quelli hanno fatto processi, 10 anni, ma quando noi si apre il rubinetto si beve l'acqua perché qualcuno ha fatto il bilancino che è finito agli atti della procura. Ma noi fra qualche anno arriveremo e diremo ai nostri elettori, guardate quanto costa una bolletta per una famiglia, mille euro l'anno, ci dispiace, o per un'azienda è quadruplicata e non potremmo far niente e potremmo dire: guardate, avete una prospettiva di altri 10 anni prima che succeda qualcosa per diminuire anche di un euro. E soprattutto questo peserà nelle aree più svantaggiate, più interne, proprio in quei piccoli comuni che non sono in grado di decidere. Quindi io credo che una commissione, un approfondimento, un tavolo di lavoro, una commissione sia quantomeno necessario e farebbe anche chiarezza nel nostro dibattito. Grazie.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi per dichiarazioni di voto, metto in votazione la proposta di risoluzione numero 23.

Si apra la votazione.

Bene, chiudo la votazione, chiudo la votazione: favorevoli 12, contrari 23.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Allora, riprendiamo l'ordine del giorno: ci sono tre proposte di delibera che dobbiamo fare prima della chiusura del Consiglio.

Chiarimenti sulla delega ai comuni dell'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio di cui alla deliberazione Consiglio regionale 21 maggio 2024, n. 31 (Proposta di deliberazione n. 109, divenuta deliberazione n. 82/2026)

PRESIDENTE: Proposta di delibera 109, IV Commissione: chiarimenti sulla delega ai comuni dell'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, di cui alla deliberazione in Consiglio regionale 21 maggio 24 numero 31.

Lorenzetti, prego presidente.

LORENZETTI: Bene, allora la proposta di deliberazione che viene sottoposta all'aula per l'approvazione intende fornire chiarimenti sulla delega ai comuni della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, una delega già attribuita con deliberazione del Consiglio regionale 21 maggio 2024, la numero 31. Il tema, abbastanza ostico, si inserisce nel quadro delle autonomie regionali che dal 1977, con decreto del Presidente della Regione, 616, che ha trasferito e delegato molte funzioni amministrative dello Stato alle regioni a statuto ordinario. La Regione Toscana è intervenuta fin da subito con la legge regionale 52 del '79, con la quale ha delegato agli enti locali, tra le molte funzioni amministrative riguardanti la protezione delle bellezze naturali, deleghe confermate anche nel 2005 con la legge regionale 1 e poi successivamente con la legge regionale 65 del 2014, la quale è novato stabilendo che la delega ai comuni dovesse essere attribuita con una deliberazione del Consiglio regionale;

quindi, con la legge 1 e 65 si era chiarito che la gestione del paesaggio venisse data ai comuni o alle unioni dei comuni. L'esigenza dei chiarimenti forniti con la deliberazione che si propone per l'approvazione, si rende necessaria a seguito dell'entrata in vigore del cosiddetto decreto "salva casa", di cui nel 2024 il governo, con ministro Salvini, ha ampliato i casi di sanabilità degli interventi edilizi eseguiti in difformità ai titoli edilizi stessi.

Alcuni comuni, nel frattempo, segnatamente il Comune di Firenze e di Grosseto, hanno chiesto chiarimenti relativamente al perimetro della funzione delegata ai comuni in materia di compatibilità paesaggistica, di cui l'articolo 167 del Codice del paesaggio, anche alla luce dell'entrata in vigore dell'articolo 36 bis del testo unico edilizio introdotto dal "salva casa". Anche il Consiglio di Stato, sezione II, in un contenzioso promosso contro atti di un comune toscano con pronuncia numero 2395 del 20 marzo 2026, ha ritenuto che non sia pacifico che una delega limitata alla funzione autorizzatoria comprenda anche i poteri sanzionatori.

Quindi, come vedete, l'interpretazione delle norme è sempre opera molto complessa e quindi su richiesta della direzione urbanistica e sostenibilità della Regione Toscana, l'avvocatura regionale si è espressa a riguardo, ritenendo che la deliberazione del Consiglio regionale numero 31 ha delegato la funzione di autorizzazione paesaggistica ai comuni e agli enti associati senza prevedere alcuna limitazione e che pertanto essa è da intendersi quale funzione delegata nel suo complesso ai comuni o alle unioni dei comuni.

Considerato necessario, all'esito di quanto sopra, fornire chiarimenti in merito a quanto stabilito con deliberazione del Consiglio regionale 31, mediante la quale la regione ha provveduto a delegare la funzione autorizzatoria in materia paesaggistica ai comuni e alle forme associative fra enti locali, ribadendo che tale funzione è delegata ai comuni nel suo complesso senza prevedere alcuna limitazione ed anche in riferimento alla fattispecie del testo unico edilizia DPR 380 del 2001. I chiarimenti vengono forniti con delibera consiliare e su questo punto all'interno della commissione si è provato anche ad approfondire se la delibera era e comunque poteva rappresentare un tema di novazione della norma e quindi porre un tema tra il prima e il dopo l'interpretazione, in questo caso si chiarisce che non ha nessuna valenza novativa e interviene per chiarire qual è la lettura corretta di un atto di identico rango amministrativo. Quindi, sostanzialmente noi con questo si sostiene, non c'è il rango...

(Intervento fuori microfono)

LORENZETTI: Come?

(Intervento fuori microfono)

LORENZETTI: Chiarisce che non c'è novazione, che l'interpretazione è chiara, cioè sia la parte sanzionatoria sia la parte di quindi sanatoria della paesaggistica viene delegata per intero ai comuni e alle eventuali unioni dei comuni.

Il Consiglio delle assemblee locali, quindi il CAL, ha espresso parere favorevole a maggioranza nella seduta dell'11 settembre 2026, l'ufficio legislativo non ha formulato rilievi. La IV Commissione nella seduta del 30 settembre scorso ha espresso parere favorevole a maggioranza con un astenuto.

Propongo quindi all'Assemblea di approvare la proposta di deliberazione numero 109. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono interventi? No. Bene. Allora, se non ci sono nemmeno dichiarazioni di voto, mettiamo in votazione la proposta di delibera 109.

Si apre la votazione.

Bene, dichiaro chiusa la votazione: favorevoli 22, contrari zero, astenuti 10.

- Il Consiglio approva -

Approvazione del bilancio di esercizio 2025 del Consorzio Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile – LAMMA ai sensi dell'articolo 14, comma 5, della l.r. 39/2009 (Proposta di deliberazione n. 111, divenuta deliberazione n. 83/2026)

PRESIDENTE: Proposta di delibera numero 111: Consorzio Lamma. Legge regionale 39/2009, articolo 14, comma 2, approvazione del bilancio di esercizio 2025. sempre IV Commissione.

Presidente Lorenzetti, prego.

LORENZETTI: Bene, allora il Consiglio è chiamato ad approvare il bilancio di esercizio 2025 del consorzio LaMMA, adottato dall'amministratore unico dottor Bernardo Gozzini. Il LaMMA, come è noto, è un ente della Regione Toscana, ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotato di autonomia amministrativa, organizzativa e contabile. Al consorzio possono partecipare, oltre alla Regione ed il Consiglio Nazionale delle Ricerche, CNR, gli enti pubblici territoriali, le università e gli altri enti di ricerca operanti nel settore oggetto dell'attività di LaMMA. Il LaMMA svolge prevalentemente le attività di supporto dei compiti istituzionali della Regione, degli enti consorziati che la finanziano e le principali attività sono le previsioni meteorologiche, meteo marine, di qualità dell'aria per la Regione, studio dei cambiamenti climatici e il dissesto idrogeologico, servizi a supporto delle strutture regionali per il recupero e riequilibrio della fascia costiera, servizi a supporto delle strutture regionali, anche con specifico riferimento al pericolo valanga. Da ricordare anche l'importante attività svolta dal LaMMA legata all'antincendio boschivo. È, come dire, ultima fatica e lavoro sull'app che è stata fatta, che in tempo reale sostanzialmente gli operatori che si trovano nei boschi, in caso di incendio, sono in grado di essere aggiornati seduta stante del movimento del vento e quindi per il tema della sicurezza si comprende bene che nel giro di poco può cambiare, diciamo, la direzione del fuoco e con questa app sono in grado di poterlo determinare praticamente con una vicinanza molto ristretta. Ricordo che il consorzio LaMMA opera anche a favore di soggetti terzi non consorziati per una quota non superiore al 20 per cento del valore delle attività istituzionali svolte a favore dei consorziati e tra questi i servizi forniti alle dighe foranee di Vado Ligure, Genova, Civitavecchia, le piattaforme al largo e la piattaforma a servizio del rigassificatore di Piombino. Ricordo che con decreto del Presidente della Giunta regionale 170 è stato nominato commissario per l'espletamento delle funzioni il dottor Francesco Meneguzzo. L'incarico termina il 31/12 di questo anno, alla fine dell'anno.

Il bilancio di esercizio è adottato e trasmesso all'assemblea dei soci e alla Giunta regionale entro il 30 d'aprile dell'anno successivo a quello di riferimento e la Giunta regionale effettua l'istruttoria e propone il bilancio del Consiglio regionale, il Consiglio regionale approva il bilancio di esercizio entro 60 giorni dal ricevimento.

Veniamo ai numeri e quindi dal prospetto del conto economico si evidenzia che il valore della produzione per il 2025 si assesta a 4.458.280 euro, con un +3,5 per cento rispetto all'anno precedente. I ricavi delle vendite delle prestazioni ammontano a 4.177.502 euro, il 6,52 per cento in più rispetto all'anno 2024. La composizione dei ricavi principali, con esclusivo riferimento alla competenza '25, analizzato da un punto di vista del soggetto erogatore, vede: contributi regionali per attuazione del piano di attività 203 mila. Il totale dei contributi regionali assegnati al consorzio LaMMA tra il 2023 e il '25 è pari a 529.746, di cui 203.770 imputati al 2025 e sono relativi a 153 mila per la realizzazione della Carta forestale 24.151, la piattaforma unica per la gestione dei procedimenti di formazione degli atti di governo del territorio, Carta

pedologica, 16 mila euro per il progetto Agrometeo, sono le informazioni per gli agricoltori, 10 mila euro per il progetto anti antincendio. I contributi della Regione per il funzionamento ora ammontano a 2 milioni 80 mila euro e sono uguali a quelli del 2024 e contributi di altri soggetti pubblici 1 milione 724.336, 1 milione 40 mila è il contributo ordinario del socio CNR, 110.400 è il contributo statale previsto dalla legge 21/2023 destinata alla promozione dello sviluppo professionale dei ricercatori, 535 mila euro sono i ricavi dei progetti europei dettagliati nella relazione illustrativa, 38.600 il rimborso personale comandato presso l'Agenzia Italia Meteo. Tra i ricavi si segnalano i costi sterilizzati per i contributi e gli investimenti, che sono ovviamente la quota parte dei fondi europei che, come dire, di competenza dell'anno e quindi tutto il costo complessivo, *(parola inintelligibile)* l'entrata complessiva viene divisa nel corso degli anni nella durata del progetto. I costi della produzione ammontano a 4 milioni 374 mila euro. Le voci di costo più significative sono gli acquisti di beni, 44 mila euro, manutenzioni 159 mila euro, acquisti per servizi 1 milione 757.852 divisi tra i servizi tecnico amministrativi ordinari 9 e 40 e 417 mila euro per i servizi tecnici resi da esterni. I costi per godimento i beni di terzi 110 mila euro. L'utile di esercizio è pari a 20 mila euro che viene tutto accantonato al fondo di riserva. Il costo del personale è pari a 1 milione 857 mila euro che come tutti gli enti, ovviamente, è la voce di costo la più alta e la più importante. L'aumento della spesa è giustificato con l'aumento dei costi del personale per i progetti comunitari, ma anche per maggiori costi del servizio meteorologico cooperativo che si è dovuto ampliare e aggiornare con nuove attività, coinvolgendo ulteriori unità di personale. Dal punto di vista del rispetto dei tetti di spesa, il consorzio rispetta quanto richiesto dalla normativa regionale, si dà atto, come rilevato anche nella relazione dell'amministratore unico, che non è rispettato il tetto previsto invece dalla norma statale ancora vigente, l'amministratore unico, nella medesima relazione, evidenzia che non è possibile scendere sotto tale tetto. Nel giudizio di parifica del rendiconto generale della Regione, la sezione della Corte dei conti ha già sollevato il tema del superamento del limite statale e nel giudizio relativo al rendiconto 2024, dichiarando che la sezione ribadisce l'applicabilità dell'ente del divieto di procedere a nuova assunzione, riservandogli opportune verifiche in futuro. Quindi, c'è un atteggiamento, tutto sommato, comprensivo nei confronti del dell'ente anche da parte della Corte dei conti, ma questo è un tema che abbiamo e riscontriamo in tutte le agenzie della Regione, perché ognuno ha da rispettare i tetti che sono determinati da un periodo fermo nel tempo e dove magari il personale era basso e che quindi fanno da, diciamo, cappa rispetto alle capacità assunzionale.

L'importo programmato del 2025 degli investimenti è di 487 mila euro. Come dicevo, la destinazione dell'utile è destinata al cento per cento alla riserva legale. Il Collegio dei revisori ha dato parere favorevole. Il settore società partecipate esprime parere favorevole prendendo atto che il consorzio non rispetta il tetto di spesa previsto dalla normativa. Il settore rileva che nella documentazione di bilancio non è stata data indicazione del rispetto del tetto di costo del personale flessibile, a tale proposito raccomanda l'indicazione di tale tetto di spesa nella documentazione di bilancio. L'ufficio legislativo non formula rilievi di legittimità, ma suggerisce alcuni aggiustamenti relazionali e correzione dei refusi dello schema di deliberazione. La IV Commissione, nella seduta del 30 settembre scorso, ha espresso parere favorevole a maggioranza con due astenuti. Grazie.

PRESIDENTE: Bene, ci sono... Capecchi, prego.

CAPECCHI: Sì, grazie Presidente, col-

leghi. Anche in questo caso ringrazio il presidente della IV Commissione, ha fatto una relazione molto dettagliata e onesta intellettualmente rispetto ai numeri che sono contenuti nel bilancio di esercizio del consorzio LaMMA, che oggi è commissariato ma di fatto è un consorzio che la Regione ha insieme al CNR per svolgere funzioni, non solo dal punto di vista ambientale molto importanti, ma che hanno una ricaduta diretta anche su tante fasce della popolazione e anche su tanti settori economici. Ricordava per esempio le previsioni per la montagna, ma anche i rilievi oceanografici, le previsioni del tempo, tutto ciò che ruota intorno in modo particolare al tema, ma non solo, del turismo. Ci sono alcuni aspetti che mi permetto di evidenziare, magari integrando in parte quanto già detto dal presidente, segnalando per esempio che diminuisce la cassa e aumenta un po' l'indebitamento e l'utile è raggiunto solo grazie, dal punto di vista finanziario, agli interessi sui depositi bancari. C'è un'utile di 20 mila euro, gli interessi maturati sui depositi sono 38 mila. Questo per dire che cosa in termini ragionieristici? Che siamo evidentemente a consumare – come è anche ovvio che sia, perché il consorzio certo non deve fare utili da distribuire – però a rasentare sostanzialmente il totale della capacità di spesa, soprattutto, ricordava il presidente Lorenzetti, con la partita molto delicata del personale. Perché questo è un tema che la Corte dei conti ha già attenzionato in sede di parifica 2024, nel 2025 ha certificato lo sforamento dei parametri di assunzione del personale, nonostante questo c'è stato detto nel confronto anche in commissione, che necessiterebbe ancora in realtà di alcune professionalità, il consorzio, per gestire al meglio le proprie crescenti responsabilità e competenze.

Ancora, abbiamo avuto un risparmio di 50 mila euro dovuto alle dimissioni di un ricercatore e al rimborso del 50 per cento di un altro dipendente a mezzo comandato, diciamo, presso un altro ente.

Sono cresciute invece, questo anche in prospettiva, da una ragionevole certezza di entrate con contratti della durata fino, se non sbaglio, a 24 mesi, le attività commerciali pur rispettando, ma c'è ancora un margine importante di crescita dal punto di vista finanziario, il limite del 20 per cento sul fatturato complessivo, perché chiaramente non è un soggetto che punta a fare ricavi e quindi non può fare oltre una certa soglia concorrenza chiaramente ad altri soggetti privati.

C'è un tema, infine, legato alla trasmigrazione dei dati, alla funzionalità dei sistemi operativi del consorzio, in modo particolare legato anche alla cyber sicurezza, perché si tratta di dati assolutamente sensibili e importanti, in questo caso, c'è stato detto, c'è un percorso di centralizzazione attuato da parte della Regione Toscana che è un po' in chiaroscuro rispetto alla funzionalità del consorzio che tratta dati provenienti da molte fonti diverse e quindi c'è un tema anche in questo caso sicuramente da valutare in termini di ulteriori investimenti per il futuro.

Ma poi c'è la vera cartina di tornasole, invece, per un'analisi più specifica nel merito di quello che fa il consorzio, nella pur, diciamo, stringata o non clamorosamente estesa relazione dell'amministratore unico, il quale ci riferisce in modo particolare sulle caratteristiche e quindi sulle attività svolte dal consorzio, come veniva ricordato, anche in collaborazione con tanti altri enti di ricerca e con le università, anche attraverso progetti d'avanguardia finanziati e seguiti dall'Unione europea. In modo particolare, voglio ricordare, prendendo a spunto anche alcuni recenti articoli di giornale, avvistamenti, addirittura catture di squali nel nostro mare che non sono tipici del Mediterraneo, l'innalzamento delle temperature marine che stanno determinando continui cambiamenti, non solo della fauna marina, ma anche naturalmente delle correnti e quindi con i problemi legati per esempio al fenomeno dell'erosione costiera ed a tutto

quello che determina, per esempio, la proliferazione di tante alghe, scusate, non mi veniva il termine. Quindi è chiaro che per noi il consorzio svolge pur in una condizione finanziaria da tenere sotto controllo, da monitorare e possibilmente da affrontare anche rispetto al tema che dicevo prima e dell'implementazione dei sistemi operativi e del personale dall'altra, opera naturalmente bene, opera nell'interesse generale, le previsioni del tempo, ma anche tutti gli studi, non sono di destra o di sinistra, magari pensiamo noi possa e debba anche aumentare il rapporto invece, non solo che c'è con le strutture tecniche della Regione Toscana, ma anche attraverso, per esempio, l'elaborazione di qualche dato e qualche ricerca in più da consegnare a noi che abbiamo la responsabilità poi di fare le norme di governo del territorio.

Mi permetto di anticipare, salvo eventuali ulteriori questioni, il voto di astensione del gruppo di Fratelli d'Italia. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Capecchi. Se non ci sono altri metto in votazione la proposta di delibera 111, si apre la votazione.

Allora chiudiamo la votazione: favorevoli 23, contrari uno, astenuti 12.

- Il Consiglio approva -

Approvazione del bilancio di esercizio 2025 dell'Ente Parco regionale della Maremma ai sensi della l.r. 30/2015 (Proposta di deliberazione n. 116, divenuta deliberazione n. 84/2026)

PRESIDENTE: Passiamo alla proposta di delibera 116: legge regionale 30 del 2015, approvazione del bilancio esercizio 2025 dell'Ente parco regionale della Maremma. Lorenzetti, prego.

LORENZETTI: Bene, grazie Presidente. Chiudiamo con l'approvazione del bilancio di esercizio per l'anno 2025 del parco regionale della Maremma e ricordo che la comunità di parco, composta dai sindaci dei comuni di Grosseto, Orbetello e Magliano in Toscana, dal presidente della Provincia di Grosseto, non ha espresso il parere previsto dall'articolo 22 della legge regionale 30 del 2015. Il Collegio dei revisori ha dato parere favorevole all'approvazione del bilancio di esercizio del 2025, rilevando che senza una insussistenza del passivo di circa euro 10 mila, la gestione si sarebbe chiusa in perdita.

Dal conto economico dell'esercizio 2025 risulta un valore alla produzione di 2 milioni 651.336, 3,81 in più rispetto all'anno precedente, che tra i contributi in conto esercizio figurano: la Regione Toscana 1 milione 593.333 e tali contributi rappresentano il 60 per cento del valore della produzione del parco, che vanno distinti in contributi a titolo di funzionamento 1 milione 583 e contributi a titolo di finanziamento di progetti specifici euro 10 mila. Capisco che i numeri sono noiosi, sono complicati.

PRESIDENTE: Ha ragione presidente Lorenzetti, un po' di silenzio per cortesia.

LORENZETTI: Cerco di chiudere rapidamente, è anche l'ora tarda. Contributi in conto esercizio da altri enti 243 mila euro la comunità di parco 214 mila euro a titolo di contributo in conto esercizio, Sviluppo Toscana 28.856 per il progetto Parco della Maremma Digitale Open Data.

La posta ricavi per prestazioni delle attività commerciali è pari a 522.598 con un aumento del 6,8 sull'anno precedente. La posta altri ricavi e proventi è pari a 232.166. I costi della produzione sono pari a 2 milioni 587.062. La voce acquisti di beni è pari a 94.710, la posta acquisti per servizi è pari a 935.787. Manutenzioni e riparazioni 371 mila. La posta costi per godimento di beni e servizi 92 mila. Il costo del personale 906 mila euro. Il personale in servizio al 31/12 è 18 unità compreso il direttore, una unità in meno rispetto al 2024. Gli accantonamenti per rischi sono composti principalmente da accantonamenti per

manutenzioni cicliche, 88 mila, accantonamenti fondo riserve, 53 mila, accantonamento per rinnovi contrattuali, 24 mila, accantonamenti per imposte differite, 6.249. Gli altri accantonamenti, 30 mila, sono relativi a causa pendente in corso con società agricola.

L'utile di esercizio ammonta a euro 3, quindi, come dire, non siamo quasi al pareggio di bilancio e nella nota integrativa si dà conto che i costi di manutenzione e riparazione degli itinerari interni al parco sono aumentati rispetto al 24 e che in tale costo è compreso l'accantonamento per il programma della manutenzione ordinaria redatto dall'ufficio tecnico; che si è reso necessario un'ulteriore accantonamento di 30 mila euro per una causa civile pendente in corso, che vede anche la Regione Toscana, parte chiamata in causa a risarcire ricorrente dei danni subiti da fauna selvatica. Si rileva inoltre, rispetto al '24, un aumento dei costi per il trasporto commerciale con le navette per Marina di Alberese, servizio fornito da TM e quelli sostenuti in occasione delle giornate celebrative dei cinquant'anni del Parco della Maremma per acquisto di materiale divulgativo che ammontano in totale a 82 mila euro.

Infine, l'ente parco, in considerazione della necessità di disporre di risorse proprie da destinare a investimenti e da utilizzare per il finanziamento di progetti, ha dichiarato l'intenzione di procedere ad una contrazione dei costi e aumento dei ricavi commerciali al fine di produrre utile da destinare a investimenti e riserva legale. Ovviamente la destinazione dell'utile di euro tre, come dire, è irrisoria.

Gli obiettivi di risparmio inerenti al livello delle spese del personale sono rispettati. Il piano degli investimenti è nella documentazione allegata. Il settore società partecipate ha formulato due osservazioni: che l'ente non ha fornito nessun dato sulla spesa relativa al personale flessibile, il cui limite è pari al 50 per cento, relativo al costo sostenuto del 2009, che la Corte dei conti, nel giudizio di parifica del rendiconto 2025 della Regione, stima questo dato nella misura di euro 27.444. In conseguenza di ciò, raccomanda al parco di fornire informazioni in relazione al rispetto al limite suddetto, anche in ottemperanza a quanto detto dalla Corte. C'è inoltre una raccomandazione di procedere ad un attento controllo di gestione attraverso il continuo e puntuale monitoraggio delle voci di costi e di ricavo. L'ufficio legislativo non ha formulato rilievi. La IV Commissione, nella seduta del 30 settembre scorso, ha espresso parere favorevole a maggioranza con due astenuti.

Quindi si propone l'approvare la proposta di delibera 116 relativa all'approvazione del bilancio di esercizio 2025 dell'Ente Parco della Maremma. Grazie per l'ascolto.

PRESIDENTE: Grazie presidente Lorenzetti. Tomasi, prego.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: C'è stato un errore. Bene Stella? No. Bene Bulleri, stavolta sì, bene, aggiudicata.

BULLERI: Grazie, Presidente. Anche perché in commissione l'abbiamo esaminata, non sapevo se si fossero appassionati alla vicenda. No, dunque solo per ribadire quello che abbiamo già detto in commissione. La valutazione sulla bontà della modalità, diciamo, di governance del parco poi sarà rimessa una valutazione politica perché poi viene fatta la valutazione sulle nomine.

Quello che è emerso da questo bilancio e che abbiamo rilevato anche in commissione è che c'è sicuramente l'investimento... cioè, l'utilizzo delle riserve significa che c'è vita, nel senso che c'è la volontà di tenere attivo un parco e di fare degli investimenti costruttivi. Allo stesso tempo non c'è margine per i rischi e questo è quello che è stato rilevato anche dalla Corte, è quello che è stato rilevato anche sulla valutazione del bi-

lancio e che abbiamo fatto rilevare anche in commissione. Il parco si presta anche avere dei margini di rischio, in particolare c'è stato riferito che l'accantonamento per la causa civile veniva fuori da un'aggressione di lupi a del bestiame, quindi, che era una cosa fisiologica che si venisse a determinare, perché c'è la presenza ovviamente dei grandi selettori naturali degli ungulati e del bestiame, e che forse una maggiore prudenza, abbiamo rilevato, sarebbe stata più opportuna. Vi state accalorando su qualcosa?

PRESIDENTE: Sì, ha ragione, un po' d'attenzione, per cortesia, e di rispetto per chi parla.

BULLERI: Ecco, ora è vero, come ha detto il presidente Lorenzetti, che i numeri sono noiosi, però insomma, non lo so, a me matematica mi è anche sempre piaciuta. E quindi niente, abbiamo rilevato, come gruppo presente in commissione, il fatto che forse la volontà di spingere il più possibile in senso positivo il parco poteva anche essere contemperato con delle esigenze di valutazione dei fattori di rischio e delle riserve che possono essere necessarie per un ente di quella portata.

Per questo esprimeremo la nostra astensione.

PRESIDENTE: Minucci, prego.

MINUCCI: No, io la ringrazio, Presidente, per la parola e sfrutto l'occasione di parlare dei numeri del parco, dei quali non ho nulla da eccepire in quanto quando si presenta un bilancio ovviamente rispetta sicuramente tutti i crismi che prevede la legge.

Una, diciamo, annotazione politica, però mi sento di farla, perché la comunità del parco, come diceva il presidente Lorenzetti, quindi i sindaci di Orbetello, Magliano in Toscana, Grosseto, non si sono pronunciati neanche questa volta sul bilancio, questo sta a significare che un bene importante come il Parco della Maremma, che è sicuramente un volano di attenzioni di turismo, però è lontano poi da quelle comunità che lo dovrebbero vivere come una opportunità ed invece, spesso e volentieri, ahimè, lo vivono come qualcosa di distante, qualcosa che freni più il territorio più che invece lo premi e lo porti in giro per il mondo. Mi collego anche alle parole riguardo l'attacco ad un gregge da parte dei lupi, perché, ahimè, in passato avevo avuto, diciamo, una sorta di contraddittorio, definiamolo così, con il presidente del parco che dovrebbe, a mio avviso, svolgere meglio questa funzione di raccordo con i comuni, perché in passato il presidente del parco, di fronte alle mie rimostranze, aveva risposto a mezzo stampa che i lupi non leggono i cartelli e grazie a qualcosa mi verrebbe da dire. Però i lupi non leggono cartelli, ma i lupi però poi attaccano greggi e creano i danni. E allora, visto che il presidente del parco è stato poi anche protagonista, durante la campagna elettorale, di una serie di video fatti proprio nel Parco della Maremma, con lui presente, assieme all'assessore Marras, dimostrandosi anche poco rispettoso a livello istituzionale e quindi dimostra attenzione su alcuni temi, chiedo magari che il presidente del parco sia molto più attento magari a quelle che sono le istanze dei territori e che magari si ricordi anche che il parco ha due ingressi, non ha solo l'ingresso di Alberese, ma c'è anche una parte che guarda a Talamone, che guarda alla parte sud e che magari valorizzando anche questa porta e non dimenticandosi dell'altro ingresso, le comunità del parco si sentirebbero più partecipi e magari qualche volta riuscirebbero a dare anche il loro contributo. Grazie.

PRESIDENTE: Lidia Bai, prego.

BAI: Grazie Presidente, intervengo molto rapidamente perché capisco che l'argomento in qualche modo sta perdendo di interesse, però mi preme sottolineare come l'esprimere un parere positivo su questo bilancio rappresenta anche il riconosci-

mento per il Parco della Maremma di una attività importante sul territorio, una modalità, un approccio moderno, innovativo, una volontà di stare sui temi che riguardano i parchi e sulle funzioni che i parchi devono svolgere. Ecco, viene fatto questo nel Parco della Maremma, in maniera assolutamente attiva ed efficace. C'è un lavoro di valorizzazione del territorio in vari modi, attraverso i vari progetti, lo abbiamo capito dalla relazione in commissione, c'è una capacità di stare sui progetti, di attingere a fondi europei e di lavorare anche con la comunità.

Per quanto riguarda la comunità del parco, c'è questo tema che avevo sentito anche l'anno scorso, ma le comunità del parco si riuniscono autonomamente rispetto all'attività della presidenza del consiglio del parco. È il presidente della comunità del parco che deve convocare la comunità del parco e stare periodicamente sui temi che riguardano l'attività del parco stesso.

Questo parco ha la Carta europea del turismo sostenibile, il che vuol dire che lavora sulla sostenibilità in maniera moderna, coniugando la parte, diciamo, di tutela dell'ambiente con, diciamo, la sostenibilità sociale ed economica del territorio. Ha una capacità anche di interlocuzione e di relazione importante con l'azienda regionale. Abbiamo avuto modo di vederlo durante una visita all'azienda, c'è una interlocuzione ed una collaborazione fra azienda e parco che è fondamentale.

Per quanto riguarda quindi il bilancio, vediamo che le risorse sono utilizzate appieno e, come dire, l'utilizzo appieno di queste risorse, talvolta parchi, particolarmente parchi nazionali, hanno molte risorse che non vengono utilizzate nei tempi dovuti, ma giacciono, diciamo, in depositi per molti anni e per molto tempo. Questo parco è molto attivo e molto importante.

Dico anche una cosa, secondo me, su cui è necessario porre l'attenzione: che i parchi regionali hanno la medesima valenza sui territori rispetto ai parchi nazionali. Spesso a livello nazionale, ma è roba di tempi lunghi questa, i parchi regionali vengono anche esclusi da possibilità di finanziamenti che vengono interamente destinati ai parchi nazionali. Ecco, invece nei parchi regionali c'è una vitalità, una capacità anche di interlocuzione con il territorio e anche un, diciamo, patrimonio di conoscenze, di competenze, dal punto di vista della ricerca, anche scientifica, che è assolutamente utile quanto quella dei parchi nazionali. I parchi potrebbero avere un ruolo importante anche rispetto alle nuove necessità di tutela dell'ambiente, in particolare il contrasto al cambiamento climatico ed a tutte le azioni che possono essere introdotte rispetto alla transizione ecologica. Nei parchi ci stanno queste competenze ed il Parco della Maremma è uno di quelli che attivamente lavora su questi temi.

Quindi parere assolutamente positivo sul bilancio, ma anche sull'impostazione e sulla modalità di lavoro di questo parco. Grazie.

PRESIDENTE: Eligi, prego.

ELIGI: Così magari avete tempo anche di scambiarvi... Era solo per... eseguivo ora l'intervento della consigliera Bai, ma anche dei consiglieri precedenti e conoscendo un po' e vivendo il parco che abbiamo a Pisa, il Parco di San Rossore, avendoci avuto a che fare, mi pare che le problematiche dei parchi regionali, almeno, siano abbastanza simili per tutti, nel senso si passa dalla carenza di risorse strutturali a fronte di territori molto ampi e con difficoltà, il più delle volte, anche a promuovere ciò che è l'offerta dei parchi. Io penso che sia arrivato il momento di fare una riflessione sui parchi, a partire dai parchi regionali, allargando la visuale anche a quelli nazionali, perché questa cosa che ogni parco, diciamo, abbia la dimensione, il più delle volte, solo all'interno del territorio, visto, lo diceva Minucci prima, anche come, diciamo, un limite dalle comunità che ci sono, io penso che sia arrivato il momento... Io penso che

siano un grandissimo patrimonio, ma dovrebbe essere vissuto, diciamo, in una visione strategica unica, con investimenti anche da parte sia dello Stato sia delle regioni. Noi, come ci ricorda spesso anche il Presidente, siamo la regione che ha più parchi e zone boschive d'Italia e di conseguenza, secondo me dovremmo... guardavo la legge qualche giorno fa, mi pare sia l'ultima del 2015, siamo a oltre 10 anni da quella legge, io penso che il Consiglio regionale a questo punto, su questa visione dei parchi, sia quelli regionali, io terrei dentro nel ragionamento anche quelli nazionali, probabilmente è arrivato il momento per mettere le mani e provare a pensare ad una visione unica di un sistema unico dei parchi, ovviamente mantenendo ognuno le proprie specificità e ovviamente i propri insediamenti, ma pensare, diciamo, di immettere una visione diversa e una visione nuova. Perché, ecco, abbiamo discusso anche precedentemente dei bilanci degli altri parchi e la situazione è sempre la solita, con le solite raccomandazioni: tagliare qua, contenere qua. Ma chi conosce un po' i parchi capisce che questo è una cosa pressoché impossibile da fare, perché sono generalmente estensioni enormi che non riusciamo nemmeno a garantire il minimo, il più delle volte, di controllo e sorveglianza. Ecco, io penso che, ecco, se il Consiglio regionale mettesse mano alla legge e immaginasse, provasse a immaginare, un orizzonte diverso ed una visione unica, sicuramente di quelli regionali, ma io amplierei perché sono sul nostro territorio, anche quelli regionali, secondo me ne potrebbe uscire una visione diversa con un ruolo diverso per i nostri parchi. Così io prevedo che andremo sempre peggio e magari saremmo costretti poi a sostenere e andare a mettere qualche pezza. Ecco, penso che la Regione mi pare sia anche, peraltro, uno dei punti programmatici del programma di mandato. Ecco, io penso che forse sarebbe arrivato il momento di fare una seria riflessione e lavorare a un piano strategico unico dei parchi con investimenti su queste realtà che sono un grandissimo patrimonio della nostra regione.

PRESIDENTE: Bene, passerei alle dichiarazioni di voto. Se non ce ne sono, metto in votazione la proposta di delibera, scusate, la 116.

Apriamo la votazione.

Bene, chiudiamo la votazione: favorevoli 23, contrari 1, astenuti 11.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Allora, mi pare di aver registrato l'accordo di tutti i gruppi consiliari per andare in votazione, senza illustrazione e interventi di due mozioni e una proposta di risoluzione.

Mozione dei consiglieri Galletti e Rossi Romanelli, In merito alla cessione della divisione "automotive" di Rheinmetall AG e impatto occupazionale, industriale e strategico per lo stabilimento Pierburg Pump Technology Italy S.p.A di Livorno (Mozione n. 210)

PRESIDENTE: Nello specifico, quindi, metterei in votazione la mozione numero 210: in merito alla cessione della divisione automotive di Rheinmetall e impatto occupazionale e industriale strategico, stabilimento Pierburg di Livorno. A firma Galletti, Rossi Romanelli.

Allora chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Melio?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Grazie.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Approvata all'unanimità.

Mozione dei consiglieri Bezzini e Vannucci, In merito agli strumenti di sostegno finalizzati ad ovviare ai gravi danni arrecati al territorio del Comune di Sinalunga a seguito dell'evento at-

mosferico verificatosi in data 10 settembre 2026 (Mozione n. 211)

PRESIDENTE: Allora, l'altra che mettiamo in votazione per accordo tra tutti i capigruppo, la numero 211: in merito agli strumenti di sostegno finalizzati ad ovviare e ai gravi danni arrecati al territorio del Comune di Sinalunga a seguito dell'evento atmosferico verificatosi in data 10 settembre 2026. A firma Bezzini, Vannucci.

Chi è favorevole?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Bene. Chi è contrario? Chi si astiene?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Approvata all'unanimità.

Risoluzione dei consiglieri Petrucci, Mazzeo, Bulleri e Trapani, In merito alla richiesta di integrazione dei ristori per i Comuni di Vicopisano e Calcinaia a seguito del ritardo nella conclusione dei lavori sul Ponte della Botte (Risoluzione n. 17)

PRESIDENTE: Infine, metto in votazione la proposta di risoluzione numero 17: in merito alla richiesta di integrazione dei ristori per i comuni di Vicopisano e Calcinaia, a seguito del ritardo nella conclusione dei lavori del Ponte della Botte. A firma Petrucci, Mazzeo. Chi è favorevole?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Chi è contrario? Chi si astiene?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Approvata all'unanimità.

A questo punto aggiorniamo il Consiglio regionale a quando deciderà la CPL. Grazie a tutti, buon pomeriggio.

La seduta termina alle ore 13:40

Ricina Società Cooperativa - Via Giovanni XXIII, 45 - 62100 Sforzacosta Macerata
IVA 01748470430 | C.F. 01748470430
Redazione e coordinamento a cura del settore atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale
(A. Barbagli, O. Braschi, B. Cocchi, A. Tonarelli)
L'estensore: A. Tonarelli
La responsabile dei servizi d'aula: Dr.ssa Cecilia Tosetto
Stampa: Centro stampa del Consiglio Regionale della Toscana